

**III PILASTRO**  
INFORMATIVA AL PUBBLICO

2018



## Sommario

<b>Premessa</b> .....	4
<b>Sezione 1</b> - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR) .....	7
<b>Sezione 2</b> - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR) .....	31
<b>Sezione 3</b> - Fondi Propri (Art. 437 CRR) .....	34
<b>Sezione 4</b> - Requisiti di capitale (art. 438 CRR) .....	40
<b>Sezione 5</b> - Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR) .....	46
<b>Sezione 6</b> - Riserve di Capitale (Art. 440 CRR) .....	47
<b>Sezione 7</b> - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR) .....	49
<b>Sezione 8</b> - Attività non vincolate (Art. 443 CRR) .....	59
<b>Sezione 9</b> - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR) .....	62
<b>Sezione 10</b> - Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR) .....	64
<b>Sezione 11</b> - Rischio operativo (art. 446 CRR) .....	67
<b>Sezione 12</b> - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR) .....	69
<b>Sezione 13</b> - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR) .....	70
<b>Sezione 14</b> - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449CRR) .....	75
<b>Sezione 15</b> - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR) .....	78
<b>Sezione 16</b> - Leva finanziaria (Art. 451 CRR) .....	92
<b>Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</b> ..	96

## Premessa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

Ciò premesso, in ambito comunitario, i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) - Parte otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui Fondi propri" (art. 492) - che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La citata normativa europea è divenuta applicabile, nell'ordinamento nazionale, sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che attua quanto previsto dalla CRR e dalla CRD IV.

Il Comitato ha, inoltre, mantenuto l'approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il **Primo Pilastro** definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo. Tale aspetto è stato rafforzato introducendo una definizione di patrimonio di qualità più elevata e l'imposizione di riserve addizionali di conservazione del capitale, con l'inserimento di norme sulla gestione del rischio di liquidità, a breve (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e a lungo periodo (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) e con l'introduzione di un limite alla leva finanziaria;
- il **Secondo Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il Gruppo BFF presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il **Terzo Pilastro** stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. Anche tale aspetto è stato rivisto, introducendo maggiori requisiti di trasparenza e più dettagliate informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo Bancario calcola i ratio patrimoniali.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet [www.bffgroup.com](http://www.bffgroup.com) (Sezione Investor Relations) almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring (di seguito anche "BFF Banking Group") opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia e Croazia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite BFF Finance Iberia, e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

Banca Farmafactoring assolve l'obbligo d'informativa al pubblico per il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring e redige su base consolidata il presente documento sulla base delle menzionate disposizioni normative. In linea con le previsioni della CRR, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à.r.l. Le relative tabelle, pertanto, riporteranno, oltre alle informazioni riferite al Gruppo Bancario ex T.U.B., anche i dati maggiormente significativi del Gruppo CRR segnalato alla Banca d'Italia.

Ai fini della redazione del bilancio e del III Pilastro, per le tabelle che non si riferiscono alle segnalazioni di vigilanza prudenziali, il riferimento continuerà ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B.

Si evidenzia che:

- le informazioni sui rischi cui il Gruppo Bancario è esposto, e sulle politiche di gestione e controllo degli stessi, sono riportate anche nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;
- le informazioni relative ai Fondi propri e ai coefficienti di vigilanza bancaria, relativi sia al Gruppo CRR che al Gruppo Bancario ex T.U.B., sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2018;
- le informazioni sulla Governance sono riportate anche nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo Bancario [www.bffgroup.com](http://www.bffgroup.com);
- le informazioni che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario sono indicate anche nella "Relazione sulla Remunerazione", pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet del Gruppo Bancario.

L'Informativa al Pubblico (III Pilastro) viene, inoltre, sottoposta all'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, c.d. "TUF").

Il presente documento è articolato in 16 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2018. Non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

Tutti gli importi vengono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative	Pagina
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - Art. 435	x	n.a. (*)	7
2	Ambito di applicazione - Art. 436	x	n.a. (*)	31
3	Fondi propri - Art. 437	x	x	34
4	Requisiti di capitale - Art. 438	x	x	40
5	Esposizioni al rischio di controparte - Art. 439	x	x	46
6	Riserve di capitale - Art. 440	x	x	47
7	Rettifiche di valore su crediti - Art. 442	x	x	49
8	Attività non vincolate - Art. 443	x	x	59
9	Uso delle ECAI - Art. 444	x	x	62
10	Esposizione al rischio di mercato - Art. 445	x	x	64
11	Rischio operativo - Art. 446	x	x	67
12	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 447	x	x	69
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - Art. 448	x	x	70
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - Art. 449	x	x	75
15	Politica di remunerazione - Art. 450	x	x	78
16	Leva Finanziaria - Art. 451	x	x	92

(\*) "n.a.", i.e. "Non applicabile"

## Sezione 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

### Informativa qualitativa

#### Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di stress testing, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di assessment sull'adeguatezza del capitale interno e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali di Banca Farmafactoring, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

#### Il sistema dei Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

I **controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche.

I **controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disciplinato dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale; presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o le succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguate a prevenire tale rischio, e identificando i rischi rilevanti a cui la Banca, le Succursali e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca, le Succursali e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa verso i rispettivi Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verificare la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML si inseriscono nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, collaborando nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi, ciascuna per quanto di propria competenza. I responsabili delle Funzioni di controllo di secondo livello sono collocati in posizione gerarchico funzionale adeguata e non sono coinvolti nelle attività operative che sono chiamate a controllare; i compiti e le rispettive responsabilità, sono disciplinati all'interno dei pertinenti regolamenti interni delle funzioni.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure



per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Compliance e Anti Money Laundering (AML) ha, tra le altre, la responsabilità di:

- identificare, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo e valutare e misurare il loro impatto su processi e le procedure aziendali, individuando le funzioni e le strutture aziendali interessate, informandole a tal proposito;
- assicurare la mitigazione al rischio di non conformità, al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza a violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e le procedure interne; monitorare l'adozione degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operativi e commerciali) richiesti per la prevenzione del rischio di non conformità, e verificarne l'efficacia;
- collaborare nella definizione delle politiche e delle procedure volte a presidiare i rischi legali e reputazionali legati alla non conformità alla normativa interna ed esterna e, ove necessario, individuare le opportune azioni di mitigazione, verificando altresì la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- verificare l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna in tema di attività a rischio di conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- fornire consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collaborare nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.
- supportare le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme.

La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML – organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte – sono collocate in staff all'Amministratore Delegato, operando a riporto gerarchico dello stesso e sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione

La Funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia, S.A., nell'ambito di un apposito contratto di servicing che regola l'erogazione del servizio di audit. Altresì, la Funzione Internal Audit di Gruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della funzione Internal Audit della controllata BFF Polska S.A., il cui responsabile riporta funzionalmente al Responsabile della funzione di Gruppo.

Il regolamento della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali e presenta agli organi aziendali un piano di audit pluriennale che comprende le attività obbligatorie previste dalla normativa di riferimento (politiche di remunerazione, funzioni importanti esternalizzate, ICCAP, ILAAP, ICT, ecc.) oltre agli interventi individuati secondo una logica risk based; il piano di audit è assoggettato a revisione annuale. La consuntivazione degli interventi di audit avviene su base trimestrale.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo menzionate, così come definite nella disciplina della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni, si evidenzia che ai fini delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, in linea con quanto disciplinato nella *Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2*, si considera funzione aziendale di controllo anche la funzione risorse umane, ossia l'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo della Capogruppo.

Inoltre, la Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting per ciascuna unità organizzativa/organo aziendale, ivi incluse le succursali estere, con un **Organismo di Vigilanza** collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

Gli aggiornamenti del Modello sono deliberati nel corso dell'anno dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di un processo di analisi delle fattispecie di reato di più recente introduzione, nonché per tener conto delle evoluzioni organizzative della Banca.

La controllata spagnola BFF Finance Iberia, S.A. ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, analogo a quello italiano, con la conseguente identificazione di un c.d. "*Supervisory Board*" con funzioni simili a quelle dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda la controllata polacca BFF Polska S.A., in conformità alla regolamentazione locale, sono state adottate delle specifiche linee guida "anticorruzione", con l'individuazione di uno specifico organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dalla funzione Compliance e AML locale di BFF Polska S.A..

Il Gruppo è dotato di un Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo, ed il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

Di seguito, si riportano le politiche di gestione adottate per ciascuna categoria di rischio del Gruppo Bancario, descritte più nel dettaglio nelle relative sezioni.

## RISCHIO DI CREDITO

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### 1. Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2018 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

#### 2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività core svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto<sup>1</sup> vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;

<sup>1</sup> Ai fini della classificazione delle operazioni di factoring tra "pro-soluto" e "pro-solvendo", indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera "pro-soluto" l'operazione che realizza in capo al Gruppo il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione, ai sensi dello IAS 39 e del nuovo principio IFRS 9 (c.d. *derecognition*). Per converso, sono da considerarsi come "pro-solvendo" le operazioni che non realizzano in capo al Gruppo il suddetto trasferimento dei rischi e dei benefici.

- il rischio di “factorability”: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di “fattorizzazione”/cessione, che influisce sull’attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di factoring di “sola gestione” e “pro-solvendo”.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’iter tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un’attività residuale per BFF Banking Group.

Con specifico riferimento all’acquisizione di BFF Polska S.A., avvenuta nel corso del 2016, si precisa che essa ha comportato una significativa crescita per il Gruppo, consentendo di ampliare l’attività del Gruppo in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca, diversificando nel contempo la gamma dei servizi finanziari offerti.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l’obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L’esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

In relazione alla valutazione e misurazione del rischio di credito dal punto di vista regolamentare in termini di requisiti patrimoniali a garanzia dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo utilizza il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA - "Risk Weighted Assets").

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione ai fini del calcolo degli RWA:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco.
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia) e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 luglio 2018, è “BBB high”. Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL, rientrano nella classe di merito di credito 3, con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni di BFF Banking Group sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2018, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 151,3 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*”, effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

### 3. Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “valutazione collettiva”)
- Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti “subita” (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite “attese” (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

### **Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “svalutazione collettiva”)**

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket*, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*), con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo all'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza con le attività presenti in portafoglio e con le informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9, e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili, sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito, sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;

- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting*, al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forward-looking e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che sono modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL include aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri, e tiene in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

### **Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")**

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dallo IAS 39 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati di BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 119,7 milioni di euro, di cui:

- sofferenze per 40,3 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 6,8 milioni di euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 72,6 milioni di euro.



In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska S.A. e BFF Finance Iberia S.A. inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

#### 4. Attività finanziarie deteriorate [A]

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute deteriorate.

##### Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2018, il totale complessivo delle sofferenze di BFF Banking Group, al netto delle svalutazioni specifiche, ammonta a 40,3 milioni di euro, di cui 7,9 milioni di euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 32,3 milioni di euro e rappresentano l'80,0% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 53,4 milioni di euro, svalutate per 13,1 milioni di euro.

Di tale importo, 33 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) in dissesto. Tali esposizioni vengono svalutate in base al *time value*.

Le sofferenze lorde relative a BFF Polska Group ammontano a 13 milioni di euro, svalutate per un ammontare di 7,6 milioni di euro, per un valore netto di 5,4 milioni di euro. Relativamente a BFF Finance Iberia S.A., le sofferenze lorde ammontano a 117 mila euro, svalutate per 89,9 mila euro, per un valore netto di 27 mila euro.

##### Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 8.680 mila euro, di cui 8.523 relative a BFF Polska Group, 3 mila euro a Banca Farmafactoring e 155 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 6.774 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.

#### Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 risultano scadute da oltre 90 giorni e classificate come deteriorate sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso una società del Gruppo da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non si evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni scadute lorde ammontano, per BFF Banking Group, a 73,8 milioni di euro, svalutate per 1,3 milioni di euro. Le esposizioni scadute nette ammontano quindi a 72,6 milioni di euro, di cui il 64,0% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e ad imprese di proprietà del settore pubblico.

In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 38,7 milioni di euro. Di queste, 28,2 milioni di euro, pari al 72,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana, Portoghese e Greca (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. Per BFF Polska Group le esposizioni scadute nette ammontano a 31,6 milioni di euro, di cui 16,5 milioni di euro, pari al 52,1%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Per BFF Finance Iberia le esposizioni scadute nette ammontano a 2,2 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro, pari al 81,4%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e/o a imprese di proprietà del settore pubblico.

### **5. Operazioni di cartolarizzazione**

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca e da BFF Banking Group .

#### **Informativa sull’operazione con “Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l.”**

In data 25 gennaio 2018 si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF SPV I S.r.l. (Deutsche Bank) 150 milioni di euro.

A valle del rimborso delle Senior Note sono stati sottoscritti con l’SPV (*Issuer*), con il Gruppo Deutsche Bank (*Noteholder*) e con le altre controparti dell’operazione i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione, sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all’operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora in *outstanding* presso l’SPV e delle note debito emesse e non ancora incassate.

Nel corso del primo semestre dell’esercizio si è provveduto alla liquidazione e alla cancellazione della società veicolo.

## RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti

Per BFF Banking Group, il rischio è marginale ed è generato da operazioni di pronti contro termine passivi, aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

## RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

## RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>2</sup>. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

## RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2018 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

<sup>2</sup> EBA/GL/2015/08: "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)"; EBA/CP/2017/19: "Consultation paper on the draft guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities".

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR del Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2018, sono pari rispettivamente al 234,6% e al 108,5%

## PROCESSO DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE

Il processo di gestione delle attività vincolate e dei rischi ad essi connessi, coerentemente con l'approccio utilizzato nel Regolamento di gestione dei rischi, è articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi connessi alle attività vincolabili cioè individuazione delle attività vincolabili, dei rischi ad esse collegati e delle relative fonti da sottoporre a valutazione ai fini di assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di stress. Tale assessment è condotto periodicamente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito della complessiva valutazione ai rischi nei confronti dei quali il Gruppo è esposto;
- Misurazione dei rischi connessi alle attività vincolate cioè valutazione dell'esposizione al rischio generato dalle attività vincolate, sulla base delle metodologie qualitative e quantitative approvate;
- Gestione dei rischi connessi alle attività vincolate cioè assunzione dei rischi sulla base delle politiche definite, e nel rispetto dei limiti operativi e delle soglie definite nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Monitoraggio dei rischi connessi alle attività vincolate cioè rendicontazione sulle attività vincolabili e i relativi controlli; in tale ambito rientra la rendicontazione delle verifiche pianificate dalle Funzioni Compliance e Internal Audit, oltre alla reportistica periodica prodotta dal Dipartimento Finanza e dalla Funzione Risk Management.

## RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In BFF Banking Group, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative - legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere - sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore. Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, BFF Banking Group utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo del Gruppo, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "*Business Expert*".

L'individuazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (*Event Type*) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (*Loss Data Collection*). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e *reporting*.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2018, risulta pari a 29,6 milioni di euro.

### **RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia S.A., della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l. e di BFF Polska Group.

La società a destinazione specifica, costituita per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca, è stata inserita nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

### **Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013**

L'Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring S.p.A., Massimiliano Belingheri, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'Art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere nel Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico - Anno 2018", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;

b) in particolare, la presente sezione, "Obiettivi e politiche di gestione del rischio", del citato documento, descrive, in sintesi, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring.

### **Informazioni relative al sistema di governance (art. 435 comma 2 CRR)**

#### **1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

##### **A) Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e limite al cumulo degli incarichi**

Lo Statuto<sup>3</sup> prevede che la Banca sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea al momento della nomina, che, comunque, non può essere inferiore a 5 (cinque) né superiore a 13 (tredici). I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

<sup>3</sup> Lo Statuto della Banca è disponibile sul sito internet della Banca al seguente indirizzo: <https://www.bffgroup.com/statuto>.

Il Consiglio è composto da Amministratori indipendenti, Amministratori esecutivi, e Amministratori non esecutivi.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti e la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura: (i) il possesso da parte di tutti gli Amministratori dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente; (ii) la presenza di Amministratori indipendenti, almeno nel numero minimo previsto dalla normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente; (iii) la nomina di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, almeno nella misura minima prevista dalla Legge n. 120/2011; (iv) la presenza di un Amministratore tratto dalla lista di minoranza.

L'Assemblea tenutasi in data 28 marzo 2019, ha, tra l'altro, approvato la proposta di modifica dell'articolo 15 dello Statuto al fine di dotare il Consiglio di Amministrazione uscente della facoltà di presentare una lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione stesso.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, ai fini sia della nomina sia della cooptazione dei propri membri, definisce, a seguito del processo di autovalutazione *infra* descritto, la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto. Nel "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*" (il "*Regolamento del CdA*")<sup>4</sup>, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di BFF devono possedere in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente<sup>5</sup>, e ha espresso il proprio orientamento riguardo al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti in altre società dagli Amministratori stessi, in linea con l'articolo 91 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, porta a conoscenza degli Azionisti la composizione ritenuta ottimale, al fine di ottenere una composizione adeguata del Consiglio di Amministrazione stesso in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale, mettendo a disposizione degli Azionisti, con il contributo del Comitato Nomine, in occasione del suo rinnovo, un documento di orientamento alla selezione dei candidati alla carica di Amministratore della Banca.

In previsione della nomina dell'organo amministrativo della Banca, avvenuta nel 2018, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e di un consulente esterno, ha individuato la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e trasferito le proprie valutazioni nelle "*Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale: indicazioni ai Soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione*" (le "*Linee Guida agli Azionisti*")<sup>6</sup>.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti (l'"Assemblea") il 5 aprile 2018, resterà in carica per tre esercizi, con scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. Sotto il profilo quantitativo, si segnala che l'Assemblea ha recepito gli orientamenti espressi nelle Linee Guida agli Azionisti, tra l'altro, riducendo da dieci a nove il numero dei Consiglieri.

<sup>4</sup> Il Regolamento del CdA è disponibile sul sito internet della Banca al seguente indirizzo: <https://www.bffgroup.com/it/regolamento-consiglio-di-amministrazione>

<sup>5</sup> Si fa riferimento agli artt. 147-ter, comma 4, e 148 del D. Lgs. n. 58/1998 (e successive modifiche e integrazioni; il "TUF"), nonché alle disposizioni contenute nel D.M. 18 marzo 1998, n. 161 (il "D.M. n. 161/1998") e nel D.M. 30 marzo 2000, n. 162 (il "D.M. n. 162/2000"), all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (c.d. "Decreto Salva Italia" che stabilisce il divieto di interlocking), all'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (e successive modifiche e integrazioni) e al Codice di Autodisciplina.

<sup>6</sup> Le Linee Guida agli Azionisti sono disponibili sul sito internet della Banca al seguente indirizzo: <http://investor.bffgroup.com/ita/documentazione-assembleare/assemblea-degli-azionisti-5-aprile-2018/>

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta composto dai Consiglieri sotto elencati.

Avv. Salvatore Messina	Presidente
Dott. Luigi Sbrozzi	Vice Presidente
Dott. Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato
Dott.ssa Isabel Aguilera	Consigliere indipendente
Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann	Consigliere indipendente
Dott. Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo
Dott. Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente
Ing. Carlo Paris*	Consigliere indipendente
Dott.ssa Barbara Poggiali	Consigliere indipendente

\* Amministratore tratto dalla lista di minoranza

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo, al momento della nomina, i candidati a membri del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida agli Azionisti, hanno, tra l'altro:

- (i) dichiarato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- (ii) fornito un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, oltre che sulle competenze maturate in campo bancario, finanziario e/o negli altri ambiti di rilevanza come meglio indicati nelle Linee Guida agli Azionisti e/o nel Regolamento del CdA;
- (iii) indicato gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- (iv) dichiarato di poter dedicare all'incarico un tempo adeguato alla sua complessità.

Si segnala che l'Avv. Salvatore Messina si è qualificato indipendente ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF. La Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann, la Dott.ssa Barbara Poggiali, la Dott.ssa Isabel Aguilera e il Dott. Federico Fornari Luswergh e l'Ing. Carlo Paris hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dagli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 aprile 2018, ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha accertato anche, per ognuno dei suoi componenti, oltre al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, l'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, (anche per le finalità del divieto di *interlocking directorship* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011), e il possesso dei requisiti di indipendenza di cui agli artt. 148 e 147-ter del TUF e/o dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina in capo a cinque Amministratori.

La composizione del Consiglio di Amministrazione nominato il 5 aprile 2018 – avuto riguardo anche alle dichiarazioni rese in fase di candidatura – risulta, pertanto, conforme alle disposizioni normative, anche regolamentari, applicabili con riferimento all'equilibrio tra i generi e al requisito di indipendenza. Successivamente alla nomina, la permanenza della sussistenza dei suddetti requisiti è accertata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione anche nell'ambito del processo



di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso previsto dalla Circolare n. 285 e dal Codice di Autodisciplina, e altresì disciplinato dal *“Regolamento sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione”* adottato dalla Banca (il *“Processo di Autovalutazione”*).

Il Processo di Autovalutazione interessa gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati interni, tenendo conto, tra l'altro, della composizione quali-quantitativa, della dimensione, del grado di diversità e di preparazione professionale dei componenti, la presenza di componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, al fine di individuare eventuali punti di debolezza e garantire nel tempo la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'organo con funzione di supervisione strategica e dei comitati endoconsiliari, e garantire l'effettività di una governance doverosamente ispirata a principi di sana e prudente gestione.

Dal Processo di Autovalutazione per l'esercizio 2018 è emerso un giudizio complessivamente positivo e in positiva evoluzione rispetto al 2017, con alcune indicazioni di miglioramento, meglio precisate nella *“Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* per l'esercizio 2018<sup>7</sup>, presentata all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio per l'esercizio 2018.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo, al 31 dicembre 2018, del numero delle cariche ricoperte in altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione che sono stati rinnovati rispetto allo scorso incarico:

<sup>7</sup> *“Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* per l'esercizio 2018 è disponibile sul sito internet al seguente indirizzo: <https://investor.bffgroup.com/ita/documentazione-assembleare/assemblea-degli-azionisti-28-marzo-2019> (la *“Relazione CG”*).

Cognome e nome	Data di nascita	Carica	Qualifica	Data nomina	Scadenza carica	N. altri incarichi
Salvatore Messina	01/01/1946	Presidente	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	1 non esecutivo
Luigi Sbrozzi	30/11/1982	Vice Presidente (*)	Non esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
Massimiliano Belingheri	30/10/1974	Amministratore Delegato (*)	Esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
Ben Carlton Langworthy	12/08/1978	Consigliere	Non esecutivo	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	4 non esecutivi (**)
Gabriele Michaela Aumann Schindler	16/06/1953	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	-
Barbara Poggiali	04/03/1963	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	4 non esecutivi
Isabel Aguilera	24/08/1960	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	3 non esecutivi
Federico Fornari Luswergh	26/09/1964	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	1 esecutivo
Carlo Paris	04/11/1956	Consigliere	Indipendente	05/04/2018	Appr. Bilancio 31/12/2020	2 non esecutivi

(\*) Nomina del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

### **B) Piano di successione dell'Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione, il 20 dicembre 2017, ha approvato il "Piano di successione dell'Amministratore Delegato" (il "Piano di Successione"), composto dal: (i) "Contingency Plan", volto a individuare (a) le azioni da compiere nell'immediato a seguito del verificarsi di un impedimento definitivo o temporaneo, e (b) il soggetto deputato a subentrare in via provvisoria all'Amministratore Delegato, per il periodo necessario alla nomina di un nuovo Amministratore Delegato nei casi di impedimento definitivo, ovvero sino alla cessazione dello stato di impedimento, nei casi di impedimento temporaneo; (ii) dal "Succession Planning", che stabilisce le azioni da intraprendere per l'individuazione e la nomina di un nuovo Amministratore Delegato in caso di accertamento di un impedimento definitivo.

Il Comitato Nomine verifica annualmente la necessità e/o l'opportunità di aggiornare il Piano di Successione, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle relative deliberazioni.

In data 20 dicembre 2018, il Piano di Successione è stato rivisto dal Consiglio di Amministrazione – previo esame del Comitato Nomine –, che ha ritenuto non di apportarvi modifiche sostanziali.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione CG.

**C) Politica di diversità adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, i relativi obiettivi, ed eventuali target stabiliti nel quadro di detta politica, nonché la misura in cui tali obiettivi e target siano stati raggiunti.**

Il Consiglio di Amministrazione, il 28 settembre 2018, ha approvato, su proposta del Comitato Nomine, la “Politica in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione” (la “Politica di Diversità del CdA”). Tale Politica è sottoposta a un processo di revisione e, ove necessario, aggiornata con cadenza almeno annuale, eventualmente anche con l’ausilio di professionisti esterni, su proposta del Comitato Nomine. Le revisioni sono conformi agli esiti del processo di Autovalutazione e sono finalizzate a cogliere e ad anticipare i cambiamenti della Società, in modo che l’individuazione dei requisiti di composizione consiliare risulti coerente con tali esiti.

La Politica di Diversità del CdA definisce le caratteristiche ottimali della composizione dell’organo amministrativo, affinché il medesimo possa esercitare nel modo più efficace i propri compiti, assumendo decisioni sulla base di una pluralità di qualificati ed eterogenei punti di vista.

In particolare, si ritiene che la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione debba essere orientata a soddisfare almeno i seguenti criteri:

- (i) la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti. In ogni caso, il numero dei Consiglieri indipendenti deve essere pari ad almeno un quarto dei componenti dell’intero organo, nonché garantire un’eterogenea composizione dei Comitati interni;
- (ii) il mantenimento di almeno una quota di un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina e nel corso del mandato, appartenenti al genere meno rappresentato;
- (iii) l’eterogeneità di età anagrafiche, in modo da consentire una pluralità di prospettive e di esperienze manageriali e professionali;
- (iv) il bilanciamento di diverse anzianità di carica, per perseguire un equilibrio tra esigenze di continuità e rinnovamento nella gestione;
- (v) in considerazione della proiezione internazionale del Gruppo, la presenza di almeno un terzo di amministratori che abbiano maturato un’adeguata esperienza in contesti internazionali (preferibilmente nell’ambito dei mercati in cui opera il Gruppo), al fine, tra l’altro, di prevenire l’omologazione delle opinioni e il fenomeno del “group thinking”.

In generale, i Consiglieri dovrebbero essere caratterizzati da un profilo manageriale e/o professionale e/o accademico e/o istituzionale tale da realizzare un *mix* di competenze ed esperienze, maturate per almeno un triennio, tra loro diverse e complementari.

Con specifico riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all’Amministratore Delegato, la Politica di Diversità del CdA indica i requisiti di professionalità che questi devono avere rispettivamente maturato per almeno un quinquennio.

Come anticipato, inoltre, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa, gli Amministratori devono essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione, disponibile sul Sito Internet della Banca, al quale si rinvia per maggiori dettagli: <https://it.bffgroup.com/it/regolamento-consiglio-di-amministrazione>.

L'attuazione della Politica di Diversità del CdA avviene – nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente con il meccanismo del voto di lista, nonché del Piano di Successione – principalmente in sede di (i) rinnovo del Consiglio di Amministrazione, mediante la formulazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente dei propri orientamenti per gli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo amministrativo; (ii) cooptazione; (iii) anticipata cessazione dell'Amministratore Delegato, e (iv) nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per la cooptazione di cui, rispettivamente, ai punti (i) e (ii), è fondamentale il processo di Autovalutazione. In considerazione dell'approvazione della Politica di Diversità del CdA, avvenuta nel terzo trimestre 2018, il monitoraggio degli esiti derivanti dalla sua attuazione potrà essere svolto nel corso dell'esercizio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 5 aprile 2018 è composto da:

- (i) n. 5 (cinque) Consiglieri indipendenti, che costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) da n. 3 (tre) Consiglieri donne e n. 6 (sei) Consiglieri uomini;
- (iii) da n.5 (cinque) Consiglieri residenti all'estero di cui e n. 3 (tre) Consiglieri di nazionalità non italiana, che rappresentano un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il 24 Aprile 2018, ha accertato che i Consiglieri possiedono almeno una delle seguenti competenze:

- a) adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- b) esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti, in particolare nei confronti di Enti erogatori di prestazioni sanitarie nonché verso la Pubblica Amministrazione;
- c) esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche o nella Pubblica Amministrazione;
- d) capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- e) esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

I profili dei candidati individuati risultano ragionevolmente complementari in termini di estrazione professionale e competenze, così da garantire lo sviluppo della dialettica interna e l'efficiente funzionamento e l'idoneità complessiva del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari ad adempiere i propri obblighi.

## **2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, e in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (il "Comitato CR").

Ai sensi del “Regolamento del Comitato Controllo e Rischi”, il Comitato CR è composto da n. 3 (tre) membri del Consiglio, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dello Statuto e del Regolamento del CdA (i.e. del TUF e del Codice di Autodisciplina). La presidenza del Comitato CR è attribuita a un Amministratore indipendente.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione riunitosi il 5 aprile 2018 ha confermato come membri del Comitato CR i Consiglieri indipendenti Dott.ssa Gabriele Michaela Aumann (Presidente), Dott. Federico Fornari Luswergh e il Consigliere non esecutivo Luigi Sbrozzi. La Dott.ssa Aumann (Presidente) è dotata di un’adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, come accertato al momento del suo rinnovo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato CR svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione stesso relative al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi (relativamente a tutte le attività strumentali ad una corretta ed efficace determinazione e applicazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi) e alle relazioni finanziarie periodiche.

Alle adunanze del Comitato CR sono stabilmente invitati a partecipare anche:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- il Collegio sindacale.

Su invito del Presidente del Comitato CR possono, inoltre, partecipare alle adunanze del Comitato l’Amministratore Delegato, anche nella sua qualità di Amministratore responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, i responsabili di altre Funzioni Aziendali, oltre ad altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile o opportuna dal Comitato CR.

Di ciascuna riunione del Comitato CR è data informazione, da parte del suo Presidente, alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso del 2018, si sono tenute n. 16 riunioni del Comitato CR; la durata media degli incontri è stata di circa 1 ora e 50 minuti.

Nel corso del 2019, sono previste indicativamente n. 14 riunioni, di cui n. 5 si sono tenute rispettivamente il 28 gennaio, l’7 febbraio, il 18 febbraio, il 5 marzo, e il 19 marzo 2019.

Il flusso informativo sui rischi destinato al Comitato CR è individuato con specifica regolamentazione interna e si compone principalmente di documenti predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (i.e. dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione *Compliance* e AML) e concernenti la pianificazione delle attività e la relativa rendicontazione (relazioni annuali e *Tableau de Bord* trimestrali, che vengono sottoposti successivamente anche al Consiglio e trasmessi alla Banca d’Italia), nonché altre verifiche previste dalla normativa vigente (reportistica sui rischi rilevanti assunti dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione del rischi, relazione sulle funzioni operative importanti esternalizzate, resoconto sull’ *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, etc.).

### 3. DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI INDIRIZZATO ALL'ORGANO DI SUPERVISIONE STRATEGICA.

Di seguito, si riporta la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato CR:

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità	CdA/Comitato Rischi
<b>Funzione Risk Management</b>	Programma di Attività	annuale	
	Relazione sulle attività svolte	annuale	
	ICAAP/ILAAP	annuale	
	Risk Report Management	mensile	<i>ad evento</i>
	<i>Contingency Funding Plan</i>	annuale	
	<i>Recovery Plan</i>	biennale	
<b>Funzione Compliance</b>	Tableau de bord della funzione di Risk Management (Risk Report)	trimestrale	
	Programma di Attività	annuale	
	Report di Compliance	mensile	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Compliance	trimestrale	
	Informativa relativa all'attuazione di delibere quadro	trimestrale	
	Rendiconto reclami	annuale	
<b>Funzione AML</b>	Relazione annuale attività Compliance	annuale	
	Report Verifiche*	semestrale	-
<b>Funzione Internal Audit</b>	Relazione sulle attività svolte	annuale	
	Piano di Attività	ann./plurienn.	
	Report di Audit	ad evento	<i>ad evento</i>
	Tableau de bord della funzione di Internal Audit	trimestrale	
	Report di Audit ICAAP/ILAAP	annuale	
	Report di Audit funzioni/attività importanti esternalizzate	annuale	
	Report di Audit Sistema di incentivazione e remunerazione	annuale	
	Relazione annuale attività Internal Audit	annuale	
Relazione annuale Whistleblowing	annuale		
<b>ODV</b>	Relazione sulle attività svolte	semestrale	
<b>Collegio Sindacale</b>	Pareri del Collegio Sindacale	ad evento	
	Segnalazioni carenze riscontrate	ad evento	

\* Tale report viene inviato anche al Presidente del C.d.A. nella qualità di responsabile sulle operazioni sospette.

## Sezione 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

### Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 della CRR, si riferiscono al Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui Banca Farmafactoring è Capogruppo.

In linea con le previsioni della CRR, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l.. Le relative tabelle, pertanto, riporteranno sia le informazioni riferite al Gruppo Bancario ex T.U.B., che quelle del Gruppo CRR segnalato alla Banca d'Italia.

Ai fini della redazione del bilancio e del III Pilastro, per le tabelle che non si riferiscono alla vigilanza prudenziale, il riferimento continua ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B., che, pertanto, non comprende BFF Luxembourg S.à r.l..

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), di BFF Finance Iberia S.A. (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società del Gruppo BFF Polska, acquisito il 31 maggio 2016.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia e Croazia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite BFF Finance Iberia, e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate.

Banca Farmafactoring offre, inoltre, alla clientela retail e corporate, prodotti di deposito in Italia, Spagna e Germania.

BFF Polska S.A. è un operatore specializzato indipendente - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Per il tramite di BFF Polska, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* (AFM) in ambito ospedaliero, per cui intermediari offrono alle aziende sanitarie forme di finanziamento in concorrenza ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

L'acquisizione di BFF Polska ha consentito di accrescere la dimensione del Gruppo grazie all'esposizione su mercati in crescita e alla creazione di una piattaforma funzionale ad una eventuale progressiva espansione in Est Europa e all'acquisizione di *know how* specifico ai fini di una potenziale evoluzione del portafoglio prodotti e della gamma di servizi offerti dal Gruppo nei mercati in cui opera.

In relazione al Dlgs n°58/1998 (T.U.F. - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) in tema di disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate "PMI" e disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, la Banca, si identifica come "PMI - Piccola Media Impresa" sulla base dei parametri dimensionali (e relative soglie) indicate dal legislatore.

In particolare, BFF Banking Group supera la soglia della "capitalizzazione media", il cui limite è fissato in 500 milioni di euro, ma resta al di sotto della soglia del parametro "fatturato" (inteso come la somma degli aggregati (1) interessi e proventi assimilati, (2) proventi su titoli, (3) proventi per commissioni, (4) profitti da operazioni finanziarie, (5) altri proventi di gestione), fissata a 300 milioni di euro.

Nel prospetto che segue, sono riportate le principali informazioni relative alle società del Gruppo.



Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>Imprese consolidate integralmente</b>					
1. BFF Finance Iberia, S.A. (3)	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF Polska S.A.(4)	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A. (5)	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o. (6)	Prague - Rožtylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o. (7)	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori. Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

**Legenda:**

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

- (3) Il cambio di denominazione di Farmafactoring España ha acquisito efficacia in data 4 aprile 2018.
- (4) Il cambio di denominazione di Magellan S.A. ha acquisito efficacia in data 22 marzo 2018.
- (5) Il cambio di denominazione di Medfinance S.A. ha acquisito efficacia in data 20 aprile 2018.
- (6) Il cambio di denominazione di Magellan Česká republika s.r.o. ha acquisito efficacia in data 1 maggio 2018.
- (7) Il cambio di denominazione di Magellan Central Europe s.r.o. ha acquisito efficacia in data 1 maggio 2018.

**Informativa qualitativa**

Banca Farmafactoring non detiene controllate che non rientrino nel perimetro di consolidamento.

## Sezione 3 - Fondi Propri (Art. 437 CRR)

### Informativa qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per stock option e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS9, riserva utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva dei titoli HTC&S);
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

A partire dal 1° gennaio 2018, data di adozione del principio contabile IFRS 9, è cessato il regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia che consentiva agli intermediari di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE".

Pertanto, a partire da tale data, come previsto dalla CRR, tali riserve di valutazione (riferite ai titoli HTC&S) devono essere incluse nel calcolo dei Fondi propri.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni".

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, dall'esercizio in corso non si tiene più conto del fattore transitorio applicabile ai sensi dell'art. 480, co. 2 e 3 della CRR, pari, per l'esercizio 2017, a 0,8.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B. ammontano a 344,6 milioni di euro, già al netto dei dividendi, rispetto a 352,2 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017.

Si segnala che, rispetto al 31/12/2017, l'ammontare dei Fondi propri di BFF Banking Group, al 31/12/2018, è diminuito, dopo l'inclusione nel loro computo, (i) della Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S che, a seguito della diminuzione del *fair value* dei titoli di stato italiani, verificatasi nel corso dell'esercizio 2018, ha determinato un impatto negativo di 4,2 milioni di euro, al netto delle imposte, (ii) del decremento della riserva di traduzione per 2,7 milioni di euro, dovuto alla rivalutazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato, e (iii) della de-duzione dal calcolo dei Fondi Propri di 1,7 milioni di euro riferiti all'acquisto di azioni proprie. Infatti, avendo BFF Banking Group ottenuto dalla Banca d'Italia effettivamente l'autorizzazione al riacquisto, e anche se il programma di riacquisto è stato avviato a seguito della delibera consiliare dell'8 febbraio 2019, tale importo è stato dedotto dal calcolo dei Fondi Propri e dai relativi indicatori regolamentari al 31 dicembre 2018.

## Informativa quantitativa

### Composizione Fondi propri

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B.

Categorie/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	272.795	280.003
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	272.795	280.003
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(26.405)	(26.034)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	246.390	253.969
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	98.224	98.224
<b>P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	98.224	98.224
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>344.614</b>	<b>352.193</b>

Di seguito, si rappresentano i Fondi propri del Gruppo Bancario ex CRR.

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>Totale 31.12.2017</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>377.176</b>	<b>354.539</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>377.176</b>	<b>354.539</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(131.386)</b>	<b>(153.979)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>		<b>10.765</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>245.790</b>	<b>211.325</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>22.054</b>	<b>16.051</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>0</b>	<b>(3.210)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>22.054</b>	<b>12.841</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>74.422</b>	<b>21.402</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>		<b>59.219</b>
<b>P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>74.422</b>	<b>80.620</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>342.266</b>	<b>304.786</b>

I Fondi propri del Gruppo CRR ammontano a 342,3 milioni di euro, già al netto dei dividendi, rispetto a 304,8 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017.

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, oltre a quanto già segnalato per il Gruppo ex T.U.B, è stata influenzata anche dalla vendita, avvenuta in data 21 febbraio 2018, da parte di BFF Luxembourg S.à r.l., di 17,25 milioni di azioni di Banca Farmafactoring, equivalenti al 10,1% della partecipazione. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,8%.

A livello di Gruppo CRR, le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

### Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi propri

Nella seguente tabella vengono rappresentate le informazioni relative ai Fondi propri del Gruppo CRR, oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

	(A) Importo alla data di riferimento	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) n. 575/2013
<b>Informazioni sui Fondi propri</b>			
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	117.786	26, paragrafo 1, 27, 28, 29	
2 Utili non distribuiti	158.267	26, paragrafo 1, lettera c)	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	0	26, paragrafo 1, lettera d), e)	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale di classe 1 consolidato)	102.803	84, 479, 480	
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	0	26, paragrafo 2	
<b>6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>378.856</b>		
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(131.386)	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472	
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(1.680)	36, paragrafo 1, lettera f), 42	
<b>28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(133.066)</b>		
<b>29 Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>245.790</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emessi da filiazioni o detenuti da terzi	22.054	85,86,480	
<b>44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>22.054</b>		
<b>45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>267.844</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo	44.978	62, 63	
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni o detenuti da terzi	29.444	87, 88, 480	
<b>58 Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>74.422</b>		
<b>59 Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>342.266</b>		
<b>60 Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>2.280.784</b>		
61 Capitale primario di classe 1	10,8%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62 Capitale di classe 1	11,7%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63 Capitale totale	15,0%	92, paragrafo 2, lettera c)	
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica	2,04%	CRD articolo 128, 129, 130, 131, 133	
65 di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,88%		
66 di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,17%		
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	4,64%		

Nella seguente tabella viene rappresentata la riconciliazione tra il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B con i Fondi propri relativi allo stesso Gruppo Bancario, riportati nella parte F del bilancio consolidato.

<b>Voci del Patrimonio Netto</b>	<b>Totale</b>
Capitale sociale	130.983
Sovraprezzi di emissione	
Riserve	142.506
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(245)
Riserve da valutazione:	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.170)
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	1.026
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(147)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	92.153
<b>Patrimonio netto</b>	<b>366.240</b>
Dividendi	(91.753)
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	274.476
Filtri prudenziali	
Impegno al riacquisito di strumenti di CET1	(1.680)
Deduzioni	(26.406)
<b>CET1</b>	<b>246.390</b>
Prestiti subordinati Tier2	98.224
<b>Fondi propri Gruppo Bancario</b>	<b>344.614</b>

## Sezione 4 - Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

### Informativa qualitativa

Il Gruppo Bancario si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET 1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi, alla data del 31 dicembre 2018, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,9%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 10,9%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,2%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 10,8%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 11,7%, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,0%.

Tali coefficienti tengono conto, oltre a quanto illustrato nella Sezione 3 per i Fondi propri, anche dei seguenti fattori:

- a) dell'upgrade prima a B e successivamente a BH della Grecia, effettuati da DBRS, che hanno portato il coefficiente di ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione greca dal 150% al 100%;
- b) dell'applicazione dell'articolo 115, paragrafo 2 e dell'articolo 116 paragrafo 4 della CRR che, grazie alle nuove liste EBA, hanno permesso di ponderare allo 0%, gli Enti territoriali spagnoli e altri soggetti – tra cui gli ospedali - , di fatto assimilando tali controparti allo Stato centrale.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.



### 1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

#### **Rischio di credito**

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario e del Gruppo CRR, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi. In tale ottica, viene utilizzato, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, in relazione al Regolamento citato, il Gruppo Bancario e il Gruppo CRR applicano i seguenti fattori di ponderazione:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnole, come previsto dalle liste EBA "EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013" e "EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013";
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- 100% (i) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia) e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% per i crediti verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% della

- parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 luglio 2018, è "*BBB high*". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2018, risulta essere, per il Gruppo Bancario, pari a 151,4 milioni di euro.

### Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

### Rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di Banca Farmafactoring, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di Risk Self Assessment, al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì

utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono, nel 2017, gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting".

#### 2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring in data 28 giugno 2018. Si precisa che la Banca d'Italia ha posto, in data 6 aprile 2018, in consultazione un nuovo aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, prorogando l'approvazione e l'invio del Resoconto al 30 giugno 2018. La consultazione si è chiusa il giorno 7 maggio 2018, l'aggiornamento della normativa risulta emanato con specifico atto della Banca d'Italia pubblicato sul sito della medesima in data 19 giugno 2018. Il Resoconto è pertanto stato redatto in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla Circolare n. 285. In particolare, il nuovo aggiornamento propone – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

In data 24 aprile 2018, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Banca d'Italia, BFF Banking Group ha approvato l'aggiornamento del "*Recovery plan*", rispetto alla versione in vigore approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2017.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in data 5 aprile 2018, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo di non ritenere di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2018, ma di applicare solamente l'incremento del *Capital Conservation Buffer* (per il 2018 pari a 1,875%, rispetto al 1,250% previsto per il 2017); pertanto gli *Overall Capital Ratio*, che BFF Banking Group è tenuto a rispettare, sono CET1 *Ratio* pari a 7,175%, Tier1 *Ratio* pari a 8,975% e *Total Capital Ratio* pari a 11,375%.

## Informativa quantitativa

Requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte – Gruppo Bancario

Portafogli/Esposizioni	Fattori di ponderaz.	Rischio di credito			Rischio di controparte		
		Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.	Esposiz. non ponderate	Esposiz. ponderate	Requisito patrimon.
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	0%	1.854.418	0	<b>0</b>			
	250%	8.182	20.455	<b>1.636</b>			
Esposizioni verso enti territoriali	0%	251.415	0	<b>0</b>			
	20%	687.670	137.534	<b>11.003</b>			
Esposizioni verso enti del settore pubblico	20%	172.649	34.530	<b>2.762</b>			
	50%	445.197	222.599	<b>17.808</b>			
	100%	1.052.439	1.052.439	<b>84.195</b>			
Esposizioni verso intermediari vigilati	20%	118.092	23.618	<b>1.889</b>	0	0	0
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	100%	162.479	162.479	<b>12.998</b>	9.264	9.264	741
Esposizioni scadute	150%	107.674	151.511	<b>12.921</b>			
	100%	15.057	15.057	<b>1.205</b>			
Strumenti di capitale	100%	336	336	<b>27</b>			
Altre esposizioni	0%	1.028.682	0	<b>0</b>			
	100%	20.266	20.266	<b>1.621</b>			
Esposizioni Retail	75%	42.310	31.732	<b>2.539</b>			
<b>Totale</b>		<b>5.966.866</b>	<b>1.882.556</b>	<b>150.604</b>	<b>9.264</b>	<b>9.264</b>	<b>741</b>

## Altri Requisiti patrimoniali – Gruppo Bancario

	Esposizioni ponderate - RWA	Requisito patrimoniale
Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione dei crediti (CVA)	0	0
Rischi di mercato	0	0
Rischio operativo	370.551	29.644

## Coefficienti patrimoniali – Gruppo Bancario e Gruppo CRR

<b>Voci/Valori</b>	Totale 31.12.2018
<b>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)</b>	<b>10,9%</b>
<b>Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)</b>	<b>10,9%</b>
<b>Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)</b>	<b>15,2%</b>

Si riportano di seguito i ratio patrimoniali riferiti al perimetro di consolidamento del Gruppo CRR con a capo BFF Luxembourg S.à r.l,

<b>Voci/Valori</b>	Totale 31.12.2018
<b>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)</b>	<b>10,8%</b>
<b>Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)</b>	<b>11,7%</b>
<b>Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)</b>	<b>15,0%</b>

## Sezione 5 - Esposizione al rischio di controparte (Art. 439 CRR)

### Informativa qualitativa

Il rischio di controparte rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti

Se le transazioni poste in essere con una determinata controparte assumono valore positivo, si genera tale requisito. Nel caso in cui una parte dell'esposizione venga assistita da garanzia reale, a questa sarà attribuito un fattore di ponderazione corrispondente al fattore di ponderazione assegnato allo strumento utilizzato come garanzia

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Al 31 dicembre 2018, sono in essere operazioni in pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, a cui viene detratto il *fair value* dei titoli a garanzia; su tale valore, se positivo, viene calcolato il requisito patrimoniale, come riportato nella tabella sottostante.

La ridotta esposizione al rischio di controparte non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

### Informativa quantitativa

*Operazioni in pronti contro termine:*

Portafoglio Regolamentare	Esposizione senza attenuazione rischio di credito	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie personali	Esposizione post attenuazione rischio di credito
Operazioni SFT	1.037.943	1.028.679		9.264
Totale	1.037.943	1.028.679		9.264

Alla data di riferimento, il requisito patrimoniale relativo alle operazioni in pronti contro termine ammonta a circa 741 mila euro.

## Sezione 6 - Riserve di Capitale (Art. 440 CRR)

### Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2018 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 del 28 maggio 2015 che integra la CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane), anche per il secondo trimestre 2019, allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

### Informativa quantitativa

In riferimento al 31 dicembre 2018:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Svezia (2,00%), Norvegia (2,00%), Hong Kong (1,25%), Islanda (1,25%), Repubblica Ceca (1,25%), Lituania (0,5%), Regno Unito (1,00%) e Slovacchia (1,25%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo Bancario è pari allo 0,169%.

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Dati in euro/000)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni nel portafoglio di negoziazione		Esposizioni verso la cartolarizzazione		Requisiti di fondi propri			Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico	
	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	di cui: Esposizioni creditizie generiche	di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione			Totale
	010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120
<b>Ripartizione per paese</b>	<b>90.797,06</b>						<b>90.797,06</b>			<b>90.797,06</b>	<b>2,50%</b>	<b>0,1687%</b>
Francia	1,32	-	-	-	-	-	1,32	-	-	1,32	0,00%	0,0000%
Grecia	45,55	-	-	-	-	-	45,55	-	-	45,55	0,00%	0,0000%
Portogallo	11,20	-	-	-	-	-	11,20	-	-	11,20	0,00%	0,0000%
Spagna	19.685,99	-	-	-	-	-	19.685,99	-	-	19.685,99	0,00%	0,0000%
Italia	13.592,01	-	-	-	-	-	13.592,01	-	-	13.592,01	0,00%	0,0000%
Croazia	0,71	-	-	-	-	-	0,71	-	-	0,71	0,00%	0,0000%
Polonia	45.204,81	-	-	-	-	-	45.204,81	-	-	45.204,81	0,00%	0,0000%
Rep. Ceca	294,01	-	-	-	-	-	294,01	-	-	294,01	1,25%	0,0000%
Slovacchia	11.961,46	-	-	-	-	-	11.961,46	-	-	11.961,46	1,25%	0,1647%

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

<b>Ammontare della riserva di capitale anticiclica</b>	<b>(euro/000)</b>
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.280.784,00
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,169 %
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.848,15

Si precisa che il requisito di cui alla precedente tabella è riferibile ad esposizioni nei confronti di soggetti privati residenti in Repubblica Ceca e in Repubblica Slovacca.



## Sezione 7 - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 CRR)

### Informativa qualitativa

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “svalutazione collettiva”)

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall’allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket*, sulla base della valutazione dell’incremento del livello di rischio dell’esposizione / controparte;
- dall’utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione dell’*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all’*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell’*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell’ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo all’approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l’analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all’interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza con le attività presenti in portafoglio e con le informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito, sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting*, al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell’ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- i modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- il modello di LGD;
- il modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute deteriorate.

- Esposizioni scadute. Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 risultano scadute da oltre 90 giorni e classificate come deteriorate sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato

alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso una società del Gruppo da oltre 90 giorni. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non si evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni scadute lorde ammontano, per BFF Banking Group, a 73,8 milioni di euro, svalutate per 1,3 milioni di euro. Le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per BFF Banking Group, a 72,6 milioni di euro, di cui il 64,0% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e ad imprese di proprietà del settore pubblico. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 38,7 milioni di euro. Di queste, 28,2 milioni di euro, pari al 72,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana, Portoghese e Greca (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. Per BFF Polska Group le esposizioni scadute nette ammontano a 31,6 milioni di euro, di cui 16,5 milioni di euro, pari al 52,1%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Per BFF Finance Iberia le esposizioni scadute nette ammontano a 2,2 milioni di euro, di cui 1,8 milioni di euro, pari al 81,4%, si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione e/o a imprese di proprietà del settore pubblico.

- **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*):** L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 8.680 mila euro, di cui 8.523 relative a BFF Polska Group, 3 mila euro a Banca Farmafactoring e 155 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 6.774 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e di BFF Finance Iberia sono state per lo più svalutate.

- **Sofferenze:** Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2018, il totale complessivo delle sofferenze BFF Banking Group, al netto delle svalutazioni specifiche, ammonta a 40,3 milioni di euro, di cui 7,9 milioni di euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 32,3 milioni di euro e rappresentano l'80,1% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 53,4 milioni di euro, svalutate per 13,1 milioni di euro.

Di tale importo, 33 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) in dissesto. Tali esposizioni vengono svalutate in base al time value.

Le sofferenze lorde relative a BFF Polska Group ammontano a 13 milioni di euro, svalutate per un ammontare di 7,6 milioni di euro, per un valore netto di 5,4 milioni di euro. Relativamente a BFF Finance Iberia S.A. le sofferenze lorde ammontano a 117 mila euro, svalutate per 90 mila euro, per un valore netto di 27 mila euro.

### Informativa quantitativa

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
<b>Portafogli/Qualità</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.344	6.774	72.572	596.718	3.877.362	4.593.770
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	160.592	160.592
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>40.344</b>	<b>6.774</b>	<b>72.572</b>	<b>596.718</b>	<b>4.037.954</b>	<b>4.754.362</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>18.175</b>	<b>6.760</b>	<b>69.794</b>	<b>0</b>	<b>4.190.990</b>	<b>4.285.719</b>

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.949	16.258	119.690		4.476.832	2.749	4.474.082	4.593.770
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					160.592		160.592	160.592
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>135.949</b>	<b>16.258</b>	<b>119.690</b>		<b>4.637.423</b>	<b>2.749</b>	<b>4.634.674</b>	<b>4.754.362</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>106.003</b>	<b>11.273</b>	<b>94.730</b>		<b>4.195.675</b>	<b>5.232</b>	<b>4.190.989</b>	<b>4.285.719</b>

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>Esposizioni/Aree geografiche</b>										
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.874	6	13.498	1						
<b>Totale A</b>	<b>39.874</b>	<b>6</b>	<b>13.498</b>	<b>1</b>						
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.380	11								
<b>Totale B</b>	<b>3.380</b>	<b>11</b>								
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>43.254</b>	<b>17</b>	<b>13.498</b>	<b>1</b>						
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>10.031</b>	<b>0</b>	<b>16.826</b>	<b>0</b>						

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso banche italiane, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>Esposizioni/Aree geografiche</b>								
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.490	4	190	0	34.090	2	105	
<b>Totale A</b>	<b>5.490</b>	<b>4</b>	<b>190</b>	<b>0</b>	<b>34.090</b>	<b>2</b>	<b>105</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					3.380	11		
<b>Totale B</b>					<b>3.380</b>	<b>11</b>		
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>5.490</b>	<b>4</b>	<b>190</b>	<b>0</b>	<b>37.470</b>	<b>13</b>	<b>105</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>5.645</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>4.308</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	

Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni verso clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione.

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>Esposizioni/Aree geografiche</b>										
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	34.884	5.434	5.460	7.646						
A.2 Inadempienze probabili	3		6.771	1.906						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.389	182	34.184	1.091						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.380.460	571	1.191.454	2.172						
<b>Totale A</b>	<b>3.453.735</b>	<b>6.187</b>	<b>1.237.869</b>	<b>12.815</b>						
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate			9.360	21						
B.2 Esposizioni non deteriorate			79.774	166						
<b>Totale B</b>			<b>89.135</b>	<b>187</b>						
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>3.453.735</b>	<b>6.187</b>	<b>1.327.004</b>	<b>13.001</b>						
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>3.277.301</b>	<b>6.855</b>	<b>1.091.602</b>	<b>9.650</b>						



Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni verso la clientela, ripartite per tipologia di esposizione (valore di bilancio).

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	33.628	4.005					5.463	7.930	1.253	1.145
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							6.774	1.906		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.104	1.475		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	40.197	48					23.499	1.157	8.876	67
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.325.146	765	64.725	47			180.534	1.913	1.509	18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.494	35					16.433	695		
<b>Totale A</b>	<b>4.398.971</b>	<b>4.818</b>	<b>64.725</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>216.269</b>	<b>12.906</b>	<b>11.638</b>	<b>1.230</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							9.360	21		
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.675	1					48.100	165		
<b>Totale B</b>	<b>31.675</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.460</b>	<b>185</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>4.430.646</b>	<b>4.819</b>	<b>64.725</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>273.730</b>	<b>13.092</b>	<b>11.638</b>	<b>1.230</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2017</b>	<b>3.976.084</b>	<b>6.630</b>	<b>64.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>314.348</b>	<b>8.748</b>	<b>14.012</b>	<b>1.126</b>

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>Portafogli/Stadi di rischio</b>						
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	7.523		3.610		140	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103				21	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.558</b>		<b>562</b>	<b>1.475</b>	<b>1.262</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.408					
B.2 altre rettifiche di valore	4.721					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79		323	1.475	1.210	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	350		239		52	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.002</b>		<b>2.266</b>		<b>130</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	918		440		4	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	84		1.796		126	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			30			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>13.080</b>		<b>1.906</b>	<b>1.475</b>	<b>1.273</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.757				14	

## Sezione 8 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

### Informativa qualitativa

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate, con le modalità previste dagli orientamenti dell'European Banking Authority del 27 giugno 2014.

In particolare, le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio, obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

Gli enti pubblicano le informazioni sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a livello consolidato per prodotto, tenendo conto anche delle istruzioni specificate nell'allegato XVII del Regolamento di esecuzione 2015/79 emanato dalla Commissione dell'Unione Europea.

Sono considerate vincolate le attività costituite in garanzia, soggette a limitazioni di ritiro o altrimenti riservate per fornire supporto al credito (*credit enhancement*).

Il perimetro relativo alla segnalazione è quello relativo al Gruppo CRR.

### Informativa quantitativa

*Modello A – Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

	Attività vincolate		Attività non vincolate	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
<b>Totale Attivo del Gruppo Bancario</b>	<b>1.782.797</b>	<b>X</b>	<b>2.518.806</b>	<b>X</b>
1. Strumenti di capitale			164	164
2. Titoli di debito	1.103.170	1.089.947	4.850	4.861
3. Finanziamenti	679.574	X	2.446.131	X
4. Altre Attività	53	X	67.661	X

### Modello B – Garanzie ricevute dall'ente segnalante

Nella seguente tabella viene riportata la *disclosure* di bilancio relativa alle garanzie ricevute. Tali garanzie non rilevano ai fini della *Credit Risk Mitigation*.

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti				Crediti di firma							
							CLN	Altri derivati			Amministr. pubbliche	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanz.						Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>8.971</b>	<b>8.914</b>	<b>3.256</b>			<b>5.328</b>										<b>330</b>	<b>8.914</b>	
1.1 totalmente garantite	8.971	8.914	3.256			5.328											330	8.914
- di cui deteriorate	157	152				152												152
1.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																		
2.1 totalmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		

*Modello C – Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate*

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Passività associate ad attività, garanzie ricevute o propri titoli vincolati	<b>1.549.697</b>	<b>1.807.944</b>

Nell'operatività di BFF Banking Group rilevano le seguenti tipologie di attività vincolate:

- Titoli di debito di qualità primaria emessi dallo Stato Italiano, vincolati nell'ambito di operazioni di *secured funding* (operazioni di *repo* passive);
- Fondi di garanzia e margini iniziali collocati presso sistemi di compensazione, controparti centrali o Istituti tramitanti.
- Crediti commerciali (acquistati a titolo definitivo), utilizzabili come sottostante per la raccolta di liquidità a medio/lungo termine, tipicamente a garanzia di operazioni di cartolarizzazioni o di finanziamenti ricevuti da società di factoring (ceduti ma non cancellati dalle attività di bilancio);
- Riserva obbligatoria

Le tipologie di attività che BFF Banking Group può utilizzare come collateral a garanzia delle linee di finanziamento con Banca Centrale Europea (BCE), sono i Crediti commerciali "BCE eligible" (acquistati a titolo definitivo), e i titoli depositati presso conto pooling BCE, per attività di rifinanziamento, attraverso operazioni di mercato aperto, e utilizzo per attività infragiornaliera.

Il 51,27% circa dell'intero ammontare di attività vincolate risulta composto da titoli di Stato di proprietà posti a garanzia nell'ambito di pronti contro termine passivi e nell'ambito di attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

## Sezione 9 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

### Informativa qualitativa

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 luglio 2018, è "BBB high". Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di merito creditizio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
	DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Si riportano, per pronto riferimento, le classi di merito relative ai paesi in cui operano le società appartenenti al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2018.

Classe 2: Spagna, Polonia e Slovacchia

Classe 3: Italia e Portogallo

Classe 5: Grecia

## Informativa qualitativa

Di seguito, si riporta la distribuzione delle esposizioni del Gruppo Bancario soggette a rischio di credito e controparte, secondo il metodo standardizzato, per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività.

	Rischio di credito				Rischio di controparte		
	Fattori di ponderazione	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale	Esposizioni non ponderate	Esposizioni ponderate	Requisito patrimoniale
<b>Portafogli/Esposizioni</b>							
<b>Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali</b>							
Classe di merito creditizio: 2	0%	13.824	0	0			
Classe di merito creditizio: 3		1.838.046	0	0			
Classe di merito creditizio: 5		2.375	0	0			
Classe di merito creditizio: senza rating		173	0	0			
Classe di merito creditizio: senza rating	250%	6.040	15.100	1.208			
Classe di merito creditizio: senza rating		2.142	5.355	428			
<b>Esposizioni verso enti territoriali</b>							
Classe di merito creditizio: 2	0%	251.415	0	0			
Classe di merito creditizio: 2	20%	95.277	19.055	1.524			
Classe di merito creditizio: 3		592.384	118.477	9.478			
Classe di merito creditizio: 5		9	2	0			
<b>Esposizioni verso enti del settore pubblico</b>							
Classe di merito creditizio: 2	20%	36.235	7.247	580			
Classe di merito creditizio: 3		136.331	27.266	2.181			
Classe di merito creditizio: senza rating		83	17	1			
Classe di merito creditizio: 2	50%	445.197	222.599	17.808			
Classe di merito creditizio: 3	100%	1.048.046	1.048.046	83.844			
Classe di merito creditizio: senza rating		4.393	4.393	351			
<b>Esposizioni verso intermediari vigilati</b>							
Classe di merito creditizio: 2	20%	11.447	2.289	183			
Classe di merito creditizio: 3		104.635	20.927	1.674			
Classe di merito creditizio: 5		757	151	12			
Classe di merito creditizio: senza rating		1.253	251	20			
Classe di merito creditizio: 3	100%	0	0	0	0	0	0
<b>Esposizioni verso imprese e altri soggetti</b>							
Classe di merito creditizio: senza rating	100%	162.479	162.479	12.998	9.264	9.264	741
<b>Esposizioni scadute</b>							
	100%	15.057	15.057	1.205			
	150%	107.674	161.511	12.921			
<b>Strumenti di capitale</b>							
Classe di merito creditizio: senza rating	100%	336	336	27			
<b>Altre esposizioni</b>							
Classe di merito creditizio: senza rating	0%	1.028.682	0	0			
Classe di merito creditizio: senza rating	100%	20.266	20.266	1.621			
<b>Esposizioni Retail</b>							
	75%	42.310	31.733	2.539			
<b>Totale</b>		<b>5.966.866</b>	<b>1.882.556</b>	<b>150.604</b>	<b>9.264</b>	<b>9.264</b>	<b>741</b>

## Sezione 10 - Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

### Rischi di mercato

#### Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

#### Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2018 non sono in essere posizioni che generano requisiti relativi ai rischi di mercato

*Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo*

	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>Attività sottostanti/Tipologie derivati</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>			<b>6.500</b>	
a) Opzioni				
b) Swap			6.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Mercati</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>			<b>6.500</b>	



## **Rischi di cambio**

### **Informativa qualitativa**

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2018 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, BFF Banking Group gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di asset, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in zloty polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento sottoscritto con il Gruppo Unicredit, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*). All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in zloty, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

Alla data del 31 dicembre 2018, BFF Banking Group non detiene più alcuno strumento derivato forex swap.

### **Informativa quantitativa**

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso anche in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR ).

## Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute (*)
<b>A. Attività finanziarie</b>						<b>615.059</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						5.187
A.4 Finanziamenti a clientela						609.872
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						<b>(617.958)</b>
C.1 Debiti verso banche						(548.104)
C.2 Debiti verso clientela						(58.347)
C.3 Titoli di debito						(11.507)
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>						<b>615.059</b>
<b>Totale passività</b>						<b>(617.958)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>						<b>(2.899)</b>

(\*) Le "Altre valute" sono rappresentate da Zloty, Corone Ceche e Kune Croate.

## Sezione 11 - Rischio operativo (art. 446 CRR)

### Informativa qualitativa

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In BFF Banking Group, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore.

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo del Gruppo, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "Business Expert".

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (*Event Type*) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (*Loss Data Collection*). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e *reporting*.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

### **Informativa quantitativa**

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2018, risulta pari a 29.644 mila euro.

## Sezione 12 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

### Informativa qualitativa

Il Gruppo non detiene esposizioni significative in strumenti di capitale nel portafoglio bancario. Le uniche attività di tale fattispecie, incluse tra le "Attività disponibili per la vendita", sono rappresentate da:

- la partecipazione, per 17 mila euro, nella società Nomisma S.p.A. Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione. Il valore è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente;
- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value*, comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Si segnala che la Banca ha già comunicato il recesso dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017; per tale motivo, non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo il suddetto schema volontario.

In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dal nuovo IFRS9, eventuali variazioni di valore degli strumenti di capitale (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva

### Informazione quantitativa

Le principali informazioni della partecipazione in Nomisma sono le seguenti.

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,25%

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.499,89 i.v.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2017

Patrimonio Netto	7.844.455
Utile (perdita) dell'esercizio	400.568

## Sezione 13 - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

### Informativa qualitativa

#### *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)<sup>8</sup>. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Inoltre, BFF Banking Group, coerentemente con quanto stabilito dal 20° aggiornamento della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia, provvede a valutare il potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse secondo la dimensione reddituale. In linea con le principali prassi di mercato, la metodologia utilizzata per la quantificazione dell'impatto sul margine di interesse è riconducibile ad un approccio di "Repricing Gap".

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Credito, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al

<sup>8</sup> EBA/GL/2015/08: "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)"; EBA/CP/2017/19: "Consultation paper on the draft guidelines on the management of interest rate risk arising from non-trading activities".

Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk. Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Credito monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

#### *Attività di copertura del fair value*

Al 31 dicembre 2018, BFF Banking Group non ha più in essere alcun contratto di *forex swap*, definito con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra la Capogruppo Banca Farmafactoring e le sue controllate appartenenti a BFF Polska Group).

#### *Attività di copertura dei flussi finanziari*

In precedenza, la Banca aveva individuato i derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo *funding*.

Al 31 dicembre 2018, BFF Banking Group non ha in più in essere alcun contratto derivato finalizzato a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Nel mese di febbraio 2018, è stata effettuata la chiusura anticipata dell'IRS di importo pari a 355 milioni di zloty, a fronte dell'operazione di acquisto della partecipazione di BFF Banking Group, nel 2016. L'estinzione del derivato IRS ha determinato un effetto positivo a conto economico di 110 mila euro.

## Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo dei derivati di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>84.928</b>	
a) Opzioni				
b) Swap			84.928	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>			<b>84.928</b>	

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2018, riportata di seguito, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, pari a 17,93 milioni di euro, equivalenti ad un indice di rischiosità pari al 5,24%.



**Rischio Tasso Consolidato al 31 dicembre 2018**

[Euro/000]

<b>Scadenza</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Delta</b>	<b>Shock mercato</b>	<b>Valore Ponderato</b>
A vista e a revoca	1.110,6	167,9	942,7	0,00%	-
fino a 1 mese	138,7	1.801,2	- 1.662,5	0,01%	- 0,1
da oltre 1 mese a 3 mesi	294,5	812,2	- 517,7	0,02%	- 0,1
da oltre 3 mesi a 6 mesi	686,1	445,3	240,9	0,04%	0,1
da oltre 6 mesi a 12 mesi	558,3	163,0	395,3	0,08%	0,3
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	689,1	330,7	358,5	0,20%	0,7
da oltre 2 anni a 3 anni	410,8	253,8	157,0	0,58%	0,9
da oltre 3 anni a 4 anni	239,5	235,9	3,6	1,14%	0,0
da oltre 4 anni a 5 anni	87,1	81,0	6,1	1,75%	0,1
da oltre 5 anni a 7 anni	211,0	-	211,0	2,78%	5,9
da oltre 7 anni a 10 anni	285,5	102,7	182,8	4,26%	7,8
da oltre 10 anni a 15 anni	31,8	-	31,8	6,47%	2,1
da oltre 15 anni a 20 anni	0,3	-	0,3	8,76%	0,0
oltre 20 anni	1,6	-	1,6	11,05%	0,2

VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)	<b>17,925</b>
FONDI PROPRI 31.12.2017	<b>342,3</b>
INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/FONDI PROPRI)	<b>5,24%</b>

**Impatto Rischio Tasso Consolidato sulla componente reddituale al 31 dicembre 2018**

[Euro/000]

<b>Scadenza</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Delta</b>	<b>Shock mercato</b>	<b>Valore Ponderato</b>
A vista e a revoca	1.110,6	167,9	942,7	99,72%	940,08
fino a 1 mese	138,7	1.801,2	- 1.662,5	95,69%	- 1.590,91
da oltre 1 mese a 3 mesi	294,5	812,2	- 517,7	83,33%	- 431,44
da oltre 3 mesi a 6 mesi	686,1	445,3	240,9	62,50%	150,54
da oltre 6 mesi a 12 mesi	558,3	163,0	395,3	25,00%	98,82
			Shock parallelo	0,11%	

VALORE PONDERATO TOTALE (VPT)	<b>-0,9</b>
FONDI PROPRI 31.12.2017	<b>188,8</b>
INDICE RISCHIOSITÀ (VPT/FONDI PROPRI)	<b>-0,50%</b>

Oltre al calcolo del rischio tasso di interesse secondo le logiche previste dal *framework* regolamentare e al fine di tenere in debita considerazione il *business model* del Gruppo, la *Funzione Risk Management* della Capogruppo provvede altresì a monitorare tale fattispecie di rischio attraverso un *framework* gestionale che considera la ripartizione tra i tassi fissi e variabili impliciti nelle attività core del Gruppo (interessi per corrispettivo e interessi di mora). Rispetto al *framework* regolamentare, tale vista gestionale, al 31 dicembre 2018, mostra valori inferiori in termini di capitale interno, sia con riferimento allo *shock* di mercato sia con riferimento allo *shock* normativo, oltre a un miglioramento dell'indice di rischio.

## Sezione 14 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449CRR)

### Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l."

In data 25 gennaio 2018 si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF SPV I S.r.l. (Deutsche Bank) per 150 milioni di euro.

A valle del rimborso delle Senior Note sono stati sottoscritti con l'SPV (*Issuer*), il Gruppo Deutsche Bank (*Noteholder*) e le altre controparti dell'operazione i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione, sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all'operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora in *outstanding* presso l'SPV e delle note debito emesse e non ancora incassate.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio si è provveduto alla liquidazione e alla cancellazione della società veicolo (giugno 2018).

### Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *Strategie, processi e obiettivi*

L'operazione di cartolarizzazione in private placement con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della flexible Senior Note pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017, è finalizzata a diversificare le attività di funding.

##### *Caratteristiche dell'operazione*

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo conduit appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo revolving durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Nel corso del mese di dicembre 2018, è stata rinnovata la fase revolving, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase revolving in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020.

### *Descrizione del profilo di rischio*

Banca Farmafactoring, in qualità di Originator, detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un meccanismo di credit-enhancement attraverso un rapporto di over-collateralisation (pari, al 31 dicembre 2018, al 138.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo revolving si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una put-option, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in outstanding al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del Servicer Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### *Tipologia di strumenti finanziari detenuti*

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

#### *Attività di sub-servicer*

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del Servicer Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase revolving dell'operazione, l'outstanding totale nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2018 è pari a 211 milioni di euro.

Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	46	0																
C.1 Farmafactoring SPV I - Factoring	0	0																
C.2 BFF SPV - Factoring	46	0																

## Sezione 15 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

### Informazioni qualitative

#### Definizione della politica di remunerazione

Le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring approvate dall'Assemblea degli Azionisti il 5 aprile 2018 sono state definite con l'obiettivo ultimo di pervenire, nell'interesse degli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali corretti per tenere conto dei rischi assunti dal Gruppo, e, in particolare, con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi per il Gruppo medesimo.

Con riferimento al processo di definizione della politica di remunerazione, si segnala quanto segue:

#### **i) L'Assemblea dei Soci**

Oltre alle competenze di legge, lo Statuto di Banca Farmafactoring, con riferimento alle politiche di remunerazione, stabilisce che l'Assemblea Ordinaria:

- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva la Policy;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su Strumenti Finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della Remunerazione Fissa, e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- prende visione, con frequenza almeno annuale, di un'informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca, e sulla loro attuazione secondo le modalità definite dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni. Tale informativa contiene le stesse informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di Remunerazione e incentivazione fornite al pubblico, in ottemperanza a quanto previsto nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni.
- approva l'innalzamento del limite del rapporto tra la Remunerazione Variabile e la Remunerazione Fissa da 1:1 fino a un massimo di 2:1 per i Risk Taker. Tale competenza ha trovato concreta attuazione con delibera assembleare del 5 dicembre 2016, con la quale l'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di innalzare il limite del rapporto tra la Remunerazione Variabile e la Remunerazione Fissa da 1:1 al massimo di 2:1 a eccezione del Personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo.

La delibera assembleare sopra menzionata, è stata adottata:

- a) nel rispetto delle maggioranze qualificate previste dalle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni<sup>9</sup>;
- b) a seguito della comunicazione preventiva all'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa di cui alle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni<sup>10</sup>.

In data 28 marzo 2019, l'Assemblea dei Soci della Banca ha deliberato altresì di approvare, in particolare, la "Relazione Annuale sulla Remunerazione" (di seguito, anche la "Relazione Annuale", contenente, al proprio interno, sub Sezione I, la "Policy di remunerazione e incentivazione 2019 a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring" (di seguito, anche la "Policy").

#### ii) il Consiglio di Amministrazione:

- elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Policy, ed è responsabile della sua corretta attuazione, assicurando che essa sia adeguatamente documentata e accessibile al Personale;
- approva i sistemi di remunerazione e incentivazione per il Personale di Competenza del CdA. In particolare, approva l'intero pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato ivi inclusa l'eventuale assegnazione al medesimo di *stock option*;
- è incaricato per l'amministrazione del Piano di Stock Option provvedendo, *inter alia*, a:
- determinare il numero massimo di *stock option* da attribuire complessivamente ai beneficiari in relazione a ciascuna *tranche*;
- identificare i beneficiari di ciascuna *tranche* per quanto attiene al Personale di Competenza del CdA;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della Banca, in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni.

#### iii) il Comitato per le Remunerazioni:

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 gennaio 2013, ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, organo di natura consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione e incentivazione del personale. Il Comitato, composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due indipendenti, ha compiti di proposta sui compensi del personale, i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante.

<sup>9</sup> Le Disposizioni Vigilanza sulle Remunerazioni prevedono che l'approvazione da parte dell'Assemblea avvenga con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea, quando questa è costituita con almeno la metà del capitale sociale, ovvero, quando ciò non accada oppure, con il voto favorevole di almeno i tre quarti del capitale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita.

<sup>10</sup> La procedura prevede che venga trasmessa a Banca d'Italia o alla BCE, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare, la proposta che si intende sottoporre all'Assemblea, munita delle relative indicazioni e di evidenze atte a dimostrare che il limite più elevato o i limiti più elevati, per il personale più rilevante o per alcune categorie di esso, non pregiudicano il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

Nel corso del 2018 il Comitato per le Remunerazioni si è riunito 12 volte. Le principali attività svolte hanno riguardato:

- Rendicontazione dei risultati di *performance* 2017 relativi alle figure di Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo per la definizione degli MBO di competenza;
- Definizione degli obiettivi quantitativi 2018 relativi alle figure dell'Amministratore Delegato, dei Senior Executive, degli Executive a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo del Gruppo;
- Definizione della Relazione;
- Analisi e approvazione dei pacchetti retributivi per l'assunzione di nuovi Executive e Senior Executive;
- Aggiornamento della *Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmacoring*;
- Identificazione dei beneficiari delle Stock Option nelle categorie di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- Aggiornamenti al Contratto dell'Amministratore Delegato;
- Proposta di modifica del Regolamento del Comitato per le Remunerazioni.

#### **iv) il Comitato Controllo e Rischi:**

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2014, ha istituito il Comitato Rischi, tra le cui funzioni vi è anche quella di accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo siano coerenti con il RAF.

Con cadenza almeno annuale, l'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo, in base all'analisi del mercato del lavoro, a evoluzioni organizzative o a indirizzi strategici del Gruppo, verifica la necessità di revisionare le politiche di remunerazione e incentivazione. L'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo verifica anche il sistema d'incentivazione, in termini di strumenti, modalità, meccanismi operativi e parametri adottati del Gruppo, al fine di tradurre operativamente le disposizioni presenti nella Policy.

La Società Capogruppo adotta la Policy che contiene le politiche di remunerazione per l'intero Gruppo mediante il seguente processo che avviene con cadenza almeno annuale.

L'U.O. Personale predispone il testo della Policy. Il processo di elaborazione della Policy prevede anche il coinvolgimento:

- della Funzione Risk Management che fornisce supporto nell'identificazione del Personale Più Rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con il RAF, anche a livello consolidato. Inoltre, propone i parametri di costruzione del sistema incentivante e verifica il rispetto dei gate di accesso alla componente variabile;
- del Dipartimento Organizzazione, Sistemi e Personale che fornisce supporto nell'identificazione del Personale Più Rilevante fornendo le indicazioni relative al profilo di rischio attuale e prospettico in linea con i regolamenti in materia di compiti delle strutture aziendali e delle procedure aziendali.

Una volta terminata la redazione della Policy, la Funzione Compliance e AML effettua una verifica della stessa e formula eventuali osservazioni. In questo caso, l'U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo recepisce le osservazioni della Funzione Compliance e AML, aggiorna il testo della Policy di conse-



guenza e lo sottopone nuovamente alla Funzione Compliance e AML la quale, a valle di una ulteriore verifica, laddove non vi siano ulteriori rilievi, ne attesta la conformità rispetto alla normativa applicabile mediante rilascio di una nota di compliance.

L'U.O. Personale, trasmette quindi la Policy, unitamente alla nota di compliance, al Comitato per le Remunerazioni.

Il Comitato per le Remunerazioni esamina la Policy e formula eventuali osservazioni. In questo caso, la Policy è ritrasmessa all'U.O. Personale che, con il supporto della Funzione Compliance e AML, ricepisce le osservazioni del Comitato di Remunerazioni, provvedendo ad aggiornare la Policy che viene quindi ritrasmessa al Comitato per le Remunerazioni. La Policy è sottoposta, per le verifiche di propria competenza, alla Funzione di Internal Audit, che fornisce un'apposita relazione. Laddove non vi siano ulteriori rilievi, il Comitato per le Remunerazioni sottopone la Policy al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera a sua volta di sottoporre la Policy all'approvazione dell'Assemblea.

L'Assemblea delibera l'approvazione della Policy.

#### Identificazione del "personale più rilevante"

La Policy si basa su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali coerente con la definizione di Personale Più Rilevante stabilita dal Gruppo. In particolare, il Gruppo identifica il Personale Più Rilevante mediante un processo di valutazione annuale – affidato all'U.O. Personale, in collaborazione con l'U.O. Organizzazione e Normativa e con la Funzione Risk Management – effettuato sulla base di quanto previsto dai criteri qualitativi e quantitativi previsti dal Regolamento (UE) n. 607/14, dalla regolamentazione interna del Gruppo, dalle procedure aziendali, dal mansionario e dalle singole procure. Pertanto, tenuto conto dei livelli di autonomia tra i diversi ruoli e dell'impatto degli stessi sul business, il Consiglio di Amministrazione identifica, con apposita delibera, il Personale Più Rilevante previa valutazione dell'U.O. Personale con il supporto delle funzioni Risk Management, e Compliance e AML, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

Inoltre, ogniqualvolta la Banca instaura un nuovo rapporto di lavoro e/o di collaborazione, l'U.O. Personale svolge una valutazione relativa all'identificazione del personale più rilevante per verificare l'eventuale appartenenza di tale soggetto alla categoria dei *Risk Taker*.

#### Le componenti della remunerazione

Il Gruppo BFF, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività aziendale, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, e rafforzare il governo dell'impresa, garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo, a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa, secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

In sintesi, le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo nel 2019, sono le seguenti:

Tutti gli Amministratori:

- i. sono destinatari del compenso fissato dall'Assemblea oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, nonché, se deliberato, di un compenso connesso con eventuali ruoli ricoperti nell'ambito di comitati endoconsiliari;
- ii. per coloro che sono Presidenti di Comitati e per i loro membri, può essere determinato dal Consiglio di Amministrazione un compenso aggiuntivo ex art. 2389, terzo comma, c.c.;
- iii. dispongono di una polizza assicurativa per la "responsabilità civile" il cui costo è sostenuto dalla Banca.

Eccetto quanto previsto per l'Amministratore Delegato (ed eventuali consiglieri esecutivi) in nessun caso gli Amministratori sono destinatari di una Remunerazione Variabile.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è corrisposta una Remunerazione Fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. determinata ex ante e coerente con il ruolo a esso attribuito.

All'Amministratore Delegato è corrisposta:

- i. una Remunerazione Fissa composta da un compenso stabilito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, e da un pacchetto di Benefit.
- ii. una Remunerazione Variabile, soggetta ai principi generali descritti nella Policy<sup>11</sup>, e che include:
  - a) un MBO legato al raggiungimento del Target EBTDA<sup>RA</sup> e subordinato al
    - superamento di gate legati agli indicatori di liquidità e patrimonio previsti sub i. e ii. al sotto-punto (C) del punto 10.2.2.1 (Verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali), nonché al
    - rapporto tra EBTDA<sup>RA</sup> / Target EBTDA<sup>RA</sup> almeno pari al 100%, salvo diversa delibera del Consiglio di Amministrazione eventualmente assunta nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste per consentire l'erogazione dell'MBO di Senior Executive, Executive e altri dirigenti della Banca, secondo quanto previsto sub i. al sotto-punto (D) del punto 10.2.2.1 (Applicazione dei moltiplicatori);
  - b) stock option eventualmente assegnate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Piano di Stock Option;
  - c) un *retention bonus*;
  - d) *golden parachute*, ivi incluso un patto di non concorrenza.

Alla suddetta componente variabile si applicano:

- i limiti previsti dalla Circolare n. 285 in termini di rapporto tra componente fissa e componente variabile e di bilanciamento tra cash e strumenti finanziari;
- i meccanismi di *malus* e *claw back*.

Sindaci:

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso stabilito dall'Assemblea;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile di remunerazione o collegata ai risultati della Banca, del Gruppo;

<sup>11</sup> In particolare, all'Amministratore Delegato si applicano i principi generali relativi a:

(i) rapporto tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa di cui al punto 10.2.1.1 (Rapporto tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa);

(ii) modalità di erogazione della Remunerazione Variabile (i.e. periodo di differimento, bilanciamento tra *cash* e strumenti finanziari, periodo di *retention*, regole per la Remunerazione Variabile "particolarmente elevata) di cui al punto 10.2.1.2 (Modalità di erogazione della Remunerazione Variabile);

(iii) meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*) di cui al punto 10.2.1.3 (Meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *claw back*));

(iv) procedimento di attivazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui al punto 10.2.1.4 (Procedimento di attivazione dei meccanismi di *malus* e *claw back*).

Non si applica all'Amministratore Delegato il criterio della subordinazione alla permanenza del rapporto di lavoro, non in preavviso e non in pendenza di procedimento disciplinare, in quanto non vi è un rapporto di lavoro subordinato tra l'Amministratore Delegato e la Banca.

• dispongono di una polizza assicurativa “responsabilità civile” il cui costo è sostenuto dalla Banca. Inoltre, il Presidente del Collegio sindacale è destinatario di un compenso aggiuntivo stabilito dall’Assemblea.

#### Organismo di Vigilanza:

I componenti dell’Organismo di Vigilanza che non sono parte del Personale Dipendente sono destinatari di una Remunerazione fissa stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle condizioni di mercato e delle responsabilità assunte, a garanzia dell’indipendenza e dell’autonomia della funzione e del diligente espletamento dell’incarico.

Per i componenti dell’Organismo di Vigilanza che sono parte del Personale Dipendente del Gruppo, invece, non è previsto alcun compenso per la carica.

I componenti dell’Organismo di Vigilanza non possono percepire in alcun caso una componente variabile di remunerazione legata ai risultati del Gruppo.

#### Restante personale:

Il trattamento economico è stabilito, a seconda dei casi, dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento ai *Senior Executive*, agli *Executive* a diretto riporto dell’Amministratore Delegato e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo), dall’Amministratore Delegato o dai soggetti da questi delegati, in conformità con la *Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo* e con la normativa contrattuale applicabile (in particolare, sulla base del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, e del CCNL per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e omologhi contratti collettivi esteri).

#### • *Remunerazione fissa*

La remunerazione fissa è correlata alle esperienze e alle capacità professionali dei soggetti che operano in azienda, anche sulla base dei ruoli ricoperti.

In particolare, per gli *Executive* e i *Senior Executive* del Gruppo, rientrano nella componente fissa della remunerazione anche i *Benefit* che la Banca riconosce (tra i quali, a titolo esemplificativo, l’auto aziendale).

Per il restante personale viene lasciata facoltà a ogni società del Gruppo di stabilire pacchetti di *Benefit*, coerentemente con quanto previsto dalla normativa locale, in base alla rilevanza e alla complessità dei ruoli ricoperti, nonché secondo principi di equità e di allineamento al mercato del lavoro locale, e comunque nel rispetto delle linee di indirizzo del Gruppo, in ossequio ai principi della Policy.

La determinazione della componente fissa della remunerazione si basa su alcuni principi coerenti con il codice etico adottato e che possono così riassumersi:

- equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presidiate, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici *benchmark* di mercato;
- meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- coerenza nel tempo, con riferimento a obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite.

In conseguenza e in applicazione di quanto precede, le linee di indirizzo a valenza generale per la remunerazione prevedono:

- che la componente fissa debba risultare equilibrata tra posizioni che hanno complessità, impatto e livelli di responsabilità analoghi;
  - che il valore corrisposto rifletta l'esperienza maturata, la competenza acquisita e la performance realizzata;
  - che la remunerazione di una posizione sia coerente rispetto al valore delle retribuzioni di mercato per posizioni di analoga complessità, tenuto conto della performance nel ruolo ricoperto.
- *Remunerazione variabile*

#### Principi generali

Il riconoscimento della Remunerazione Variabile è collegato a diversi parametri coerenti con la funzione dello specifico strumento per la corresponsione della Remunerazione Variabile adottato (es. *performance* individuale e/o della Banca, comunque misurata, periodo di permanenza ecc.).

Non sono ammesse forme di Remunerazione Variabile garantite, se non in casi eccezionali, per l'assunzione di nuovo Personale e limitatamente al primo anno di rapporto di lavoro o della carica (e.g. *entry bonus*). Tali forme di Remunerazione Variabile garantita:

- i. non possono essere corrisposte più di una volta alla medesima persona;
- ii. non sono soggette alle norme sulla struttura della Remunerazione Variabile (i.e. regole su bilanciamento tra *cash* e Strumenti Finanziari, differimento e *retention*);
- iii. concorrono alla determinazione del limite del rapporto tra Remunerazione Fissa e Remunerazione Variabile del primo anno, salvo che siano corrisposte in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

L'erogazione della Remunerazione Variabile, sia *up-front*, sia differita, a eccezione dei *golden parachute*, è condizionata

- i. per il Personale Dipendente, alla permanenza del rapporto di lavoro con la Banca e/o le Società Controllate, non in preavviso e non in pendenza di procedimento disciplinare eventualmente concluso con il licenziamento alla data di pagamento;
- ii. per il Personale Dipendente e l'Amministratore Delegato, al rispetto di parametri economici, patrimoniali e di liquidità.

Quanto al requisito della permanenza del rapporto di lavoro con la Banca e/o le Società Controllate, possono essere previste deroghe, in casi eccezionali e di volta in volta adeguatamente motivate (c.d. *good leaver provisions*), nei quali, pur venendo meno queste condizioni, la Remunerazione Variabile in questione può comunque essere erogata in tutto o in parte o *pro rata temporis* a seconda del momento nell'anno in cui si verifica la cessazione del rapporto con la Banca e/o le Società Controllate. Queste deroghe devono essere approvate dall'Amministratore Delegato, salvo per il Personale di Competenza del CdA per il quale è competente il Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, allo scopo di evitare possibili elusioni normative e della Policy, la Banca assicura che il Personale del Gruppo non sia remunerato o non riceva pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive, con riguardo anche alle Società Controllate.

La componente variabile della remunerazione si articola in varie componenti, tra cui:

### Management By Objective (“MBO”)

L’MBO è un sistema incentivante formalizzato che prevede un’eventuale erogazione di incentivo annuale parametrata alla retribuzione annua lorda, a fronte del raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali quali-quantitativi. Il *mix* tra obiettivi quantitativi e qualitativi è opportunamente bilanciato in funzione dei ruoli e delle responsabilità del personale avente diritto.

Entro il primo trimestre di ogni anno, in base alle linee guida fornite dall’Amministratore Delegato, e attraverso un processo finalizzato al pieno allineamento e alla più ampia condivisione, tutti i responsabili di Unità Organizzative/Funzioni/Dipartimenti comunicano ai propri collaboratori i rispettivi obiettivi quali-quantitativi, in base ai quali, a fine esercizio, verrà valutata la *performance* individuale e sarà determinata la componente di retribuzione variabile MBO a essa collegata. Per quanto riguarda i *Senior Executive* e gli *Executive* che sono a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, gli obiettivi dell’MBO sono da questi discussi con l’Amministratore Delegato, e successivamente sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalla presente Policy, anche con riferimento ai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. Per gli altri dipendenti, gli obiettivi dell’MBO sono determinati dall’Amministratore Delegato.

Per quanto riguarda la determinazione dell’MBO, è prevista una prima fase durante la quale, in funzione del conseguimento degli obiettivi individuali, viene determinato l’importo base del premio; successivamente, al fine di accertare la liquidabilità dell’MBO, viene effettuata la verifica dei “*gate*” economici, patrimoniali, di liquidità e di redditività positiva corretta per il rischio e per il costo del capitale (*EBTDA Risk Adjusted* (o *EBTDA<sup>RA</sup>*)).

Una volta che i 3 *gate* siano stati rispettati, l’MBO del Personale Dipendente della Banca è poi calcolato anche sulla base due diversi meccanismi moltiplicatori:

Il primo moltiplicatore è il rapporto  $EBTDA^{RA} / Target\ EBTDA^{RA}$ . Tale moltiplicatore può incrementare l’MBO fino al 40% per i quadri e per *Senior Executive*, *Executive* e altri dirigenti della Banca, e fino al 30% per gli impiegati. Tale moltiplicatore può anche essere decrementale in caso di risultati inferiori al Target *EBTDA<sup>RA</sup>* e consentire comunque l’erogazione dell’MBO per le categorie di quadri e impiegati, anche se il Target *EBTDA<sup>RA</sup>* non è stato raggiunto.

L’obiettivo ed il moltiplicatore legati al rapporto tra  $EBTDA^{RA} / Target\ EBTDA^{RA}$  non si applicano a:

- a. Funzioni Aziendali di Controllo;
- b. Dirigente Preposto;
- c. U.O. Personale e Sviluppo Organizzativo.

Un secondo moltiplicatore è legato alla *Customer Satisfaction*. Questo indicatore di performance aziendale è formulato sulla base di una survey condotta dall’U.O. Commerciale, che può incrementare l’MBO fino a un massimo del 9%. Tale indicatore vale come moltiplicatore solo in senso incrementale.

Al momento della verifica dei gate di redditività, i costi incrementali derivanti dall’applicazione di tali meccanismi vengono dedotti dai risultati raggiunti in modo da assicurare sempre il pieno autofinanziamento del sistema incentivante MBO. In ogni caso, l’importo finale dell’MBO è liquidabile sempre nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dalla Policy.

Per quanto concerne, in particolare, i Senior Executive e gli Executive che sono a riporto diretto dell'Amministratore Delegato e i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Capogruppo, gli obiettivi assegnati e la relativa valutazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che si avvale del supporto e del contributo del Comitato per le Remunerazioni e della Funzione Risk Management per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei gate relativi alla liquidazione degli MBO in conformità al RAF.

L'MBO prevede per tutto il personale un focus su obiettivi annuali e meccanismi di retention (es. pagamento condizionato alla permanenza del rapporto di lavoro o alla carica).

Relativamente agli obiettivi annuali, è prevista l'applicazione di 3 "gate" nell'anno di maturazione, legati al raggiungimento dell'obiettivo economico previsto a budget per l'anno stesso corretto per il rischio, così come previsto nel *Risk Appetite Framework*, associato al rispetto dei limiti di patrimonio e di liquidità:

1. l'indicatore di liquidità di Gruppo adottato come gate è il Liquidity Coverage Ratio (LCR), pari almeno al livello di "risk tolerance" approvato dal Consiglio di Amministrazione e definito all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui l'MBO si riferisce, e comunque nel rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza in materia di remunerazione;
2. l'indicatore patrimoniale di Gruppo adottato come gate corrisponde a un livello di *Total Capital Ratio* pari almeno al livello di "risk tolerance" approvato dal Consiglio di Amministrazione e determinato all'interno del RAF in vigore alla data di chiusura dell'esercizio a cui l'MBO si riferisce, e comunque nel rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza in materia di remunerazione;
3. l'indicatore di redditività di Gruppo adottato come gate corrisponde a un EBTDA *Risk Adjusted* (o EBTDA<sup>RA</sup>) positivo, e indica l'EBTDA aggiustato in base a un meccanismo di correzione che tiene conto dei rischi assunti dal Gruppo, coerentemente con i target patrimoniali determinati nel RAF definito sulla base del piano strategico/budget approvato a inizio dell'anno di riferimento in base alla seguente formula:

$$\text{EBTDA}^{\text{RA}} = \text{EBTDA} - (\text{RWA}^{\text{M}} * \text{TCR Target} * \text{Ke}).$$

Dove:

**EBTDA:** utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 290), con l'esclusione delle rettifiche di valore nette su attività materiali (Voce 210), delle rettifiche di valore nette su attività immateriali (voce 220) e delle voci di conto economico che sono controbilanciate da variazioni corrispondenti nel patrimonio netto (ad esempio, perdita su cambi e costi legati al Piano di Stock Option);

**RWA<sup>M</sup>:** media nell'anno dei *risk weighted asset* totali, consuntivi e di Gruppo, determinato rispetto alla media degli RWA di fine mese, calcolati dal Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo sulla base delle chiusure contabili mensili e attraverso la replica delle attività di consuntivazione prudenziale obbligatorie per le segnalazioni di vigilanza trimestrali;

**TCR Target:** in assenza di un subordinato eligible Tier 2, è costituito dalla soglia di risk appetite definita per il Total Capital Ratio nel RAF. Nel caso di esistenza di un subordinato eligible Tier 2, il valore TCR Target da applicare nella formula è pari alla differenza tra 15% e la percentuale di incidenza del Tier 2 sul TCR Target del Gruppo);

**Ke:** costo del capitale proprio del Gruppo, definito pari al 10%.

Per le Società Controllate, possono essere previsti “gate” addizionali legati alla profittabilità delle singole società.

Al fine di garantire una sostenibilità nel lungo termine, per i Risk Taker e alcuni soggetti che ricoprono posizioni manageriali e/o posizioni con alto contenuto professionale l’MBO eventualmente maturato, dovrà essere così liquidato:

- il 70% dopo l’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea;
- il 30% con un differimento di tre anni<sup>12</sup> dalla sua maturazione. A titolo esemplificativo, per l’esercizio che si chiude il 31.12.2018, l’MBO differito è soggetto a un ulteriore “gate”, determinato dal conseguimento nell’esercizio antecedente il periodo della liquidazione (che avverrà nel 2021), cioè nell’esercizio chiuso al 31.12.2020, di una redditività positiva al netto del rischio, associata al rispetto dei limiti minimi di patrimonio regolamentari e di liquidità;
- per il personale dipendente, in particolare, è di regola richiesta la presenza nel Gruppo al momento della liquidazione e una anzianità di servizio di almeno 6 mesi, nell’esercizio di riferimento.

#### Premio Aziendale

Per i dipendenti della Capogruppo soggetti al contratto collettivo del credito applicabile in Italia, a eccezione dei dirigenti, è contemplato, sulla base del contratto collettivo nazionale applicato, un premio aziendale (“VAP”) che prevede un riconoscimento economico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* della Banca.

Il premio aziendale può essere erogato in forma cash o mediante beni e servizi di *welfare* aziendale sulla base dei relativi accordi integrativi.

#### Piano di Stock Option

Con delibera del 5 dicembre 2016 l’Assemblea ha approvato un Piano di Stock Option.

Il Piano di Stock Option è basato sull’assegnazione di opzioni che danno diritto alla sottoscrizione o all’acquisto di azioni ordinarie della Banca.

Tale Piano ha lo scopo di:

- a) favorire l’integrazione di dipendenti e *manager*, rendendoli compartecipi dei risultati aziendali;
- b) sensibilizzare i dipendenti sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti;
- c) aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte di professionisti di valore;
- d) migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, rendendolo più attraente per i migliori talenti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo.

Il valore delle opzioni attribuite ai beneficiari costituisce una delle componenti variabili della remunerazione dell’anno di competenza al pari dell’MBO con il quale concorre al fine della determinazione dei limiti del 2:1 e del rapporto 50/50 (tra *cash* e strumenti finanziari) laddove applicabili.

<sup>12</sup> Considerando che la Banca è qualificata, a fini di disciplina delle politiche di remunerazione, come Banca intermedia, sarebbe applicabile un periodo di retention inferiore rispetto a quello indicato, fino alla metà. La Banca ha ritenuto di adottare un approccio più conservativo adottando un periodo di retention più lungo di quello richiesto dalla Circolare n. 285 per le Banche Intermedie.

### Golden parachute

I *golden parachute* sono approvati dal Consiglio di Amministrazione per il Personale di Competenza del CdA, e dall'Amministratore Delegato per il resto del Personale. Sono golden parachute<sup>13</sup>:

- i. gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza;
- ii. gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, relativa alla (o in vista della) cessazione del rapporto di lavoro o della carica, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
- iii. l'indennità di mancato preavviso, per l'ammontare che eccede quello determinato secondo quanto stabilito dalla legge.

Si precisa che, ad eccezione dell'accordo firmato con l'Amministratore Delegato, non vi sono ad oggi altri golden parachute all'interno di BFF Banking Group.

### Benefici pensionistici discrezionali

Ad oggi, non sono previsti benefici pensionistici discrezionali per il Personale. Tuttavia, le società del Gruppo, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, per il Personale di Competenza del CdA, e dell'Amministratore Delegato, per il resto del Personale, hanno la facoltà di attribuire benefici pensionistici discrezionali, così come definiti e previsti nelle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni. In questo caso, nell'applicare le disposizioni sulla Remunerazione Variabile ai benefici pensionistici discrezionali, si osservano i seguenti criteri<sup>14</sup>:

- i. se il Personale interrompe il rapporto di lavoro, di collaborazione o la carica prima di aver maturato il diritto al pensionamento, i benefici pensionistici discrezionali sono investiti in Strumenti Finanziari, tenuti in custodia dalla Banca per un periodo di cinque anni, durante il quale maturano interessi e/o dividendi, e sono soggetti a meccanismi di aggiustamento *ex post* in conformità con quanto stabilito al punto 10.2.1.3 (Meccanismi di correzione *ex post* – *malus e claw back*);
- ii. se il rapporto di lavoro, di collaborazione o la carica cessa dopo aver maturato il diritto alla pensione, i benefici pensionistici discrezionali sono riconosciuti al dipendente sotto forma di Strumenti Finanziari e assoggettati a un periodo di *retention* di cinque anni, durante il quale gli Strumenti Finanziari maturano interessi e/o dividendi;
- iii. i benefici pensionistici discrezionali non sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto di 2:1 tra Remunerazione Variabile e Remunerazione Fissa.

### Scioglimento anticipato del rapporto

Il trattamento applicato in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è quello previsto dai relativi contratti di categoria. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può determinare per il "personale più rilevante" "*golden parachutes*" in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro o di cessazione della carica, nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione vigente e dei criteri approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Al fine di determinare tali corrispettivi, sono applicabili gli indicatori quali-quantitativi che riflettono la *performance* realizzata e i rischi assunti dalla persona e dalla Banca, nonché i meccanismi di correzione *ex post* (*malus e claw back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

<sup>13</sup> La nota 16, delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, Sezione III specifica che, ai fini delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni, sono "*golden parachute*" non solo i *golden parachute* comunemente intesi (i.e. importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto) ma anche i corrispettivi dei patti di non concorrenza e l'indennità di mancato preavviso nella parte che eventualmente ecceda l'importo stabilito dalla legge.

<sup>14</sup> Cfr. Sezione III delle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni.



### **Clausole di non concorrenza**

Nel caso in cui il dipendente sottoscriva un “patto di non concorrenza” che vincoli lo stesso a non legarsi professionalmente a specifiche società per un periodo predeterminato a decorrere dalla data di interruzione del rapporto di lavoro, la società del Gruppo di appartenenza corrisponderà allo stesso una somma, per la cui determinazione si prenderà come base di calcolo la retribuzione fissa annua lorda percepita nell’ultimo anno.

Al corrispettivo per il patto di non concorrenza sono applicabili i meccanismi di correzione *ex post* (*Malus e Claw Back*), nei limiti consentiti dai contratti collettivi applicabili al rapporto di lavoro, come previsto dalle disposizioni normative e, comunque, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle norme di legge in materia.

Il versamento del corrispettivo del patto di non concorrenza avviene successivamente alla cessazione del rapporto. Tale corrispettivo, per i *Risk Taker*, è soggetto alle regole di differimento e di bilanciamento in strumenti finanziari previste per la componente variabile della Retribuzione. Il corrispettivo previsto per il patto di non concorrenza, in ogni caso, non può essere di ammontare superiore al 120% della componente fissa, annua, lorda complessiva percepita, esclusi i *Benefit* (con riferimento all’ultimo anno).

### **Meccanismi di correzione *ex post* (*Malus e Claw Back*)**

La Remunerazione Variabile, ivi inclusi i *golden parachute*, è sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e claw back*), che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all’azzeramento della Remunerazione Variabile. I meccanismi di correzione dovranno essere individuati nei limiti consentiti dalla legge e dai contratti collettivi applicabili ai rapporti di lavoro, idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e i livelli patrimoniali, nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

Ai fini del riconoscimento della Remunerazione Variabile differita, ricorrendo ogni altro presupposto legale e contrattuale, è prevista nel periodo di maturazione del diritto di pagamento l’applicazione di un determinato “*gate*” legato al conseguimento di una redditività positiva del Gruppo al netto del rischio, associata al rispetto dei livelli di *risk tolerance* di patrimonio (TCR) e di liquidità (LCR) quali definiti nel RAF, in vigore alla chiusura dell’esercizio precedente la liquidazione della Remunerazione Variabile differita (la condizione di “*Malus*”).

Il riconoscimento della parte variabile della Remunerazione viene meno o, se già versata, dev’essere restituita, in presenza di comportamenti individuali dell’interessato, tenuti nell’ambito dell’attività della Banca o comunque dell’attività professionale del medesimo, riconducibili a una o più delle seguenti ipotesi (le condizioni di “*Claw Back*”):

- i. comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca o per le Società Controllate; a tale proposito, si specifica che il Consiglio di Amministrazione ha determinato, con delibera del 2 marzo 2015, la soglia minima di tale perdita corrispondente al rischio “medio” indicato nella “Policy Gestione dei Rischi di Gruppo”, adottata dalla Banca, corrispondente a Euro 1 milione;
- ii. la perdita di uno o più dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all’art. 26 TUB per i soggetti appartenenti al Personale che svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- iii. violazione degli obblighi previsti dall’articolo 53, comma 4 e seguenti del TUB da parte dei soggetti ivi indicati, in merito all’assunzione da parte della Banca di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della Banca o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, nonché in situazioni di conflitto d’interesse e/o in violazione delle condizioni e dei limiti individuati dalla Banca d’Italia ai sensi

- del citato art. 53 del TUB;
- iv. violazione degli obblighi e delle previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza sulle Remunerazioni (Sezione III, es. percepimento indebito di retribuzione, violazione del periodo di *retention*);
  - v. comportamenti specifici posti in essere con dolo o colpa grave, che abbiano determinato danni patrimoniali o non patrimoniali, inclusi danni d'immagine, alla Banca o alle società del Gruppo, anche, non interamente quantificabili, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
    - a) violazione degli obblighi di confidenzialità e di non concorrenza, durante il rapporto contrattuale con la Banca;
    - b) violazione di eventuali obblighi post-contrattuali di confidenzialità e non concorrenza, quali patti di non concorrenza anche ex artt. 2125 c.c.;
  - vi. violazione, con dolo o colpa grave, degli obblighi previsti ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 o dal Codice Etico;
  - vii. comportamenti fraudolenti o altri comportamenti posti in essere con dolo o colpa grave attuati ai danni della Banca o delle società del Gruppo.

Se si verifica una condizione di *Claw Back*, il Consiglio di Amministrazione, nei casi meno gravi, ha la possibilità di determinare una decurtazione proporzionale, anziché il totale azzeramento, della Remunerazione Variabile interessata, motivando tale decisione. L'importo potrà essere dedotto per compensazione con le Remunerazioni e/o le competenze di fine rapporto del beneficiario.

Per l'operatività dei meccanismi di *Malus e Claw Back* rileva il momento in cui viene accertato dalla Banca il fatto che integra *Malus e Claw Back*, con la procedura indicata al punto 10.2.1.4 (Procedimento di attivazione dei meccanismi di *malus e claw back*).

In aggiunta al risarcimento di ogni eventuale danno, dal momento dell'accertamento delle condizioni di *Claw Back*, le società del Gruppo hanno la facoltà di ottenere la restituzione di tutta o parte della Remunerazione Variabile già corrisposta, potendo esercitare tale facoltà entro cinque anni da ciascun pagamento.

Inoltre, la risoluzione del rapporto di lavoro e/o cessazione della carica non impedisce l'attivazione dei meccanismi di *Claw Back*, che tengono comunque conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia, e dei limiti temporali previsti dalle normative localmente applicabili.

### Informazione quantitativa

I dati di seguito riportati sono relativi alle remunerazioni erogate nel corso dell'esercizio 2018 del Gruppo, sia nella componente fissa che nella componente variabile, riferite alle diverse categorie di percettori.

	N° percettori (a) (b)	Remunerazione Fissa (c) k Eur	Remunerazione Variabile maturata nel 2018 k Eur	Di cui Parte differita (Cash + Strum. finanziari) k Eur	Parte differita riconosciuta nel 2018 k Eur
<b>Linea di Attività</b>					
Amministratori esecutivi o con particolari deleghe (d)	1	829	633	190	160
Presidente organo con funzioni di supervisione strategica (d)	1	235	-	-	-
Altri Amministratori non esecutivi (e)	7	230	-	-	-
Sindaci	4	208	-	-	-
Responsabili delle principali strutture di Linea e di Staff	22	2,732	866	263	190
Responsabili delle Funzioni di Controllo	4	562	158	47	44
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>4,796</b>	<b>1,657</b>	<b>500</b>	<b>394</b>

(a) sono conteggiati una sola volta coloro che ricoprono una doppia carica

(b) sono stati conteggiati anche eventuali soggetti che hanno ricoperto la carica solo per un periodo dell'anno

(c) comprende i benefit

(d) il compenso fisso include anche il compenso come consigliere

(e) il Presidente e l'Amministratore Delegato di BFF non sono conteggiati in quanto il loro compenso come Consigliere è compreso nel Compenso fisso; 2 amministratori non esecutivi hanno rinunciato al compenso e non sono pertanto stati inseriti.

Nella "Relazione sulla Remunerazione" vengono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

## Sezione 16 - Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

### Informazioni qualitative

L'indice di Leva finanziaria - introdotto dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che hanno recepito il Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR - *Capital Requirement Regulation*) e successive modifiche, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento -, è divenuto parte integrante dell'Informativa che devono fornire gli Enti, in base all'articolo 451 della stessa CRR.

Il Regolamento europeo di esecuzione n. 200/2016 ha definito le norme tecniche di attuazione dell'articolo 451, rendendolo applicabile dal 1° gennaio 2015 e fornendo le relative specifiche.

### Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Gruppo, come disposto dal Regolamento delegato n. 62/2015, determina il coefficiente di Leva finanziaria alla fine di ogni trimestre a livello consolidato. Tale coefficiente viene calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 e un denominatore basato sulle attività in essere, non ponderate per il loro grado di rischio. Le esposizioni devono essere rappresentate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del Capitale primario, al fine di evitare il doppio computo di tali attività.

Il rischio di Leva finanziaria eccessiva è trattato in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo determina una politica di patrimonializzazione correlata al livello di crescita dell'attivo.

### Informativa quantitativa

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	4.941.525
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(9.394)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	9.263
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	47.913
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	50.190
<b>8</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>5.039.497</b>

## Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>	
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	5.002.149
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(4.260)
<b>3</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>4.997.889</b>
	<b>Esposizioni su derivati</b>	
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5°	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
<b>11</b>	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>0</b>
	<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	9.263
UE-14°	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15°	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
<b>16</b>	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>	<b>9.263</b>
	<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>	
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	126.990
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	79.077
<b>19</b>	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>47.913</b>
	<b>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</b>	
UE-19a	(Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
	<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>	
20	Capitale di Classe 1	267.844
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	5.039.497
	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	
<b>22</b>	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>5,315%</b>
	<b>Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati</b>	
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	4.997.889
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.997.889
UE-4	obbligazioni garantite	
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.862.357
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	2.596.448
UE-7	enti	210.135
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	
UE-9	esposizioni al dettaglio	36.503
UE-10	imprese	152.147
UE-11	esposizioni in stato di <i>default</i>	119.690
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	20.609

## Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Carlo Zanni, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

**Carlo Zanni**

*Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari*



[bffgroup.com](http://bffgroup.com)

